Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — ROMA — Venerdì, 12 giugno — Numero 138

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia: *Nomine* — **Leggi e decreti: R. decreto** *n. 232 che approva l'annesso riordinamento dell'Istituto idrografico della R. marina* — **R. decreto** *n. 245 che approva l'annesso regolamento per la esecuzione della legge relativa all'autorizzazione di spese per nuove opere marittime* — **RR. decreti** *nn. 249 e 250 concernenti*: *Proroga della estrazione della tombola telegrafica a favore della città di Vittorio — Ordinamento degli studi nei Collegi militari* — **Ministero dei lavori pubblici:** *Graduatorie dei dichiarati idonei nei concorsi ai posti di aiutante di terza classe nel R. corpo del genio civile e di volontario nel ruolo di vigilanza* — **Ministeri di grazia e giustizia e dei culti e delle poste e dei telegrafi:** *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Servizio della proprietà intellettuale: *Trasferimenti di privativa industriale* — **Ministero delle poste e dei telegrafi:** *Avviso* — Direzione generale dei risparmi e dei vaglia: *Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di gennaio 1908* — Servizio dei vaglia e dei titoli di credito: *Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di novembre 1907* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Perdita di certificati* (3ª pubblicazione) — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale delle industrie e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei deputati: *Seduta dell'11 giugno* — **Diario estero — S. E. Sanarelli in Sicilia — Movimento d'emigrazione — Notizie varie — Telegrammi dell'** *Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico — Inserzioni.**

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro*:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 2 gennaio 1908:

a grand'uffiziale:

Valleris Giuseppe, maggior generale.

Con decreto del 5 gennaio 1908:

a gran cordone:

Mirabello cav. Carlo, vice ammiraglio, ministro segretario di Stato per la marina.

a commendatore:

Bonazzi conte comm. Francesco, consigliere governativo del Banco di Napoli.

Favaro prof. comm. Antonio della R. Università di Padova.

a cavaliere:

Serravallo dottor cav. Vittorio.

Ferraris Carlo fu Giuseppe, ragioniere capo della Società italiana per il gaz.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 22, 29 dicembre 1907:

a commendatore:

Colletta comm. nobil barone Donato, presidente di sezione di Corte d'appello, collocato a riposo.

a cavaliere.

Galante cav. Giustino, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 17 ottobre 1907:

a grand'uffiziale:

De Maria cav. Luigi, tenente generale in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Con decreti del 14, 17 e 24 novembre 1907:

a commendatore:

Strani cav. Amilcare, maggiore generale in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Badano cav. Antonio, ragioniere principale d'artiglieria, collocato a riposo.

Di Salvo cav. Giuseppe, tenente colonnello di fanteria collocato a riposo.
Calvini cav. Luigi, maggiore di fanteria collocato a riposo.
Mirto cav. Leonardo, id. id. id. id. id.
Casaceli cav. Alfonso, id. id. id. id. id.
Martelli cav. Francesco, id. id. id. id. id.
Stella cav. Felice, tenente colonnello nel personale dei distrett collocato a riposo.
Lugli cav. Luigi, maggiore id. id. id.

Sulla proposta del ministro del tesoro.

Con decreto in data 29 dicembre 1907 e 5 gennaio 1908:

a grand'uffiziale:

Medolaghi comm. Salvatore, ispettore generale del Ministero del tesoro collocato a riposo, a sua domanda.

a uffiziale:

Pellegrini comm. Ugo, agente contabile dei titoli di Debito pubblico collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 26 dicembre 1907:

a cavaliere:

Piacentini cav. Carlo, ispettore demaniale, collocato a riposo, a sua domanda.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu Proprio:

Con decreti del 5 gennaio 1908:
ad uffiziale:

Mazzei dott. Giovanni, nobile patrizio di Pistoia, maggiore medico nella riserva.
Fenoglio ing. Pietro, consigliere comunale di Torino.
Colomba avv. Camillo fu Defendente, segretario capo supplente del comune di Torino.
a cavaliere:

Cartasegna dott. Luigi, ricevitore del registro.
Fauda prof. Carlomagno, perito tecnico e costruttore in Torino.

Con decreto del 12 gennaio 1908:
ad uffiziale:

Vignolo Lutati cav. dott. Celestino.

a cavaliere:

Saroldi dott. Carlo.
Bertelli ing. Riccardo, industriale a Broocklin.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 19, 22 dicembre 1907 e 2 gennaio 1908:
a commendatore:

Urangia Tazzoli cav. Enrico, presidente di sezione di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

ad uffiziale:

Tiepolo cav. Gerolamo, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.
Iannibelli cav. Giuseppe, id. id. id.
Volpi cav. Edoardo, id. id. id.
Dore cav. Domenico, id. id. id.

a cavaliere:

Scuti Alessandro, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.
Barberis Francesco, giudice di tribunale, id. id.
Desideri Pietro, id. id. id.
Bernardi Arturo, id. id. id.
Parodini Giuseppe, id. id. id.
Magni Luca, id. id. id.
Rauty Nicola, id. id. id.
Vinciguerra Andrea, id. id. id.
Montaldi Emilio, id. id. id.
Manfredi Alfredo, id. id. id.
Morelli Casimiro, id. id. del tribunale di Bassano, id. id.

Con decreto del 15 dicembre 1907:

a commendatore:

Malaguti cav. uff. Ludovico, cancelliere della Corte di cassazione di Firenze, collocato a riposo.
Tosi cav. uff. Gaetano, id. id. id. di Palermo, id. id.

ad uffiziale:

Foschini cav. Francesco, cancelliere della Corte di appello di Napoli collocato a riposo.

a cavaliere:

Candiani Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bergamo collocato a riposo, a sua domanda.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 27 ottobre 1907:

a grand'uffiziale:

Aprosio cav. Emilio, maggiore generale in posizione ausiliaria collocato a riposo.

Con decreto del 14 e 17 novembre 1907:

a cavaliere:

Baguzzi Pietro, capitano contabile collocato a riposo.
Pugnalini Francesco, capitano di fanteria in posizione ausiliaria collocato a riposo.
Barbani Orazio, id. id. id.
Nobiloni Vincenzo, id. id. id.
De Blasio Eugenio, id. id. id.
Manfren Luigi, id. id. id.
Turrà Francesco, id. id. id.
Petrini Carlo, id. id. nel personale dei distretti id. id.
Gazzano Bernardo, id. id.
Signorino Giuseppe, id. id.

Sulla proposta del ministro della Marina:

Con decreto del 29 dicembre 1907:

a commendatore:

De Benedetti Giuseppe, capitano di vascello collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 29 dicembre 1907:
a commendatore:

Diaferia cav. uff. Carlo, intendente di finanza.
Fabris cav. uff. Pietro Giuseppe, direttore capo divisione amministrativo nel Ministero delle finanze.
Bellincioni cav. uff. Filippo, capo sezione amministrativo id. id.
Carena cav. uff. Giacinto, ispettore delle privative.

ad uffiziale:

Messore cav. ing. Edoardo fu David, membro della Commissione provinciale delle imposte dirette a Potenza.

Rossi cav. ing. Gaetano, sindaco di Albinea (Reggio Emilia).
Boffi cav. avv. Ernesto, presidente della Commissione mandamentale delle imposte dirette di Velletri.
Fiastri cav. dott. Guglielmo, capo sezione.
Scardaccione cav. dott Francesco, segretario amministrativo.
Piccoli cav. Michele, applicato al Ministero dei lavori pubblici segretario particolare del ministro delle finanze.

a cavaliere:

Passanisi Verga avv. Salvatore fu Franco, membro di Commissione per le imposte dirette.
Milano avv. Ernesto, di Michele. id. id. id
Manzi Forlani avv. Gaetano, membro di Commissione di 1ª istanza per le imposte dirette in Napoli.
Carraro avv Girolamo, id. id. a Vicenza.
Corrias avv. Angelo, presidente Commissione mandamentale di imposte dirette a Ghilarza (Cagliari).
Coen Porto avv. Vittorio, membro Commissione comunale di imposte di Venezia.
Verde avv. Giustino, presidente Commissione mandamentale id. di Sant'Antimo.
Pinardi Virginio, già presidente Commissione censuaria di Ghedi (Brescia).
Biagiarelli dottor Alberto, segretario amministrativo Ministero finanze.
Ressman, segretario di ragioneria id. id.
Orlando Antonio, id. id.
Liberatore dottor Matteo, id. amministrativo intendenza di finanza.
Ricci dott. Marco, id. id.
Brunelli Oddone, id. id. id.
Lombardini Giovanni, ex sindaco di Novellara.
Catalano Michele, già ufficiale di dogana.
Bellegrandi Carlo fu Paolo da Genova.
De Santis Roberto, segretario amministrativo nel Ministero delle finanze.
Filippi Filippo archivista del Ministero delle finanze.
Focardi Vittoro Alessandro, archivista, id. id.
Verardini, id. id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 2 gennaio 1908:

a grand'uffiziale:

Bertarelli comm. Tommaso, presidente Consiglio superiore della Banca d'Italia.

a commendatori:

Verneau cav. uff. Gustavo, referendario alla Corte dei conti.
Fiorani cav. uff. Fortunato, direttore capo divisione nel Ministero del tesoro.
Fortini cav. uff. Italo, capo servizio presso la ragioneria generale della Banca d'Italia.

a uffiziali:

Boldi cav. Giulio, direttore capo divisione negli uffici della Corte dei conti.
Vaerini cav. Giuseppe, id. id. id.
Arnerio cav. Igino, id. nel Ministero del tesoro.
Carnevale cav. Innocenzo, tesoriere centrale del Regno.
Monti cav. ing. Enrico, perito tecnico presso l'officina governativa delle carti valori.

a cavalieri:

Jung Vittorio, primo segretario negli uffici della Corte dei conti
De Paolis Rodolfo, id. id. id.
Altamura Salvatore, id id. addetto alla delegazione presso la Cassa speciale dei biglietti di Stato.
Liguoro dott. Luigi, segretario amministrativo nel Ministero del tesoro.
Navazio dott. Felice, id. id.
Oglialoro Armando, id. id. id.
Scarpetta Attilio, id. di ragioneria.
D'Agostino Vincenzo, sostituto avvocato erariale.
Pagani Antonio, primo ragioniere nelle intendenze di finanze.
Raffo Carlo, tesoriere nell'ospedale Galliera a Genova.
Pastore Gabriele Stefano, industriale a Genova.
Mazzucchetti Enrico, presidente della Deputazione di Borsa a Milano.
Lupi Salvatore.
Bernasconi rag. Leopoldo
Sormani nobile Carlo Gabrio.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

Con decreti del 15, 26 e 29 dicembre 1907:

ad uffiziale:

Barbavara cav. avv. Tito, capo d'ufficio legale dell'Istituto italiano di credito fondiario.
Morpurgo cav. Edgardo, direttore Società anonima di assicurazione italiana contro gli infortuni.
Poci Valenza cav. Emilio, promotore della scuola industriale di Fuscaldo.

a cavaliere:

De Visart conte dott. Enrico, professore di agronomia in Bogogno (Novara).
Mondini Lorenzo, direttore dei magazzini della ditta fratelli Gondrand in Milano.
Natale Emanuele, agricoltore ed allevatore di bestiame in Forenza.
Polese Francesco, albergatore in Livorno.
Rosa Oreste, industriale in Roma.
Trapani Enrico, direttore della succursale del Monte dei Paschi in Sinalunga (Siena).
Donati Mandolino, vice presidente della Società operaia di Modena.
Gambigliani Zoccoli avv. Giuseppe, presidnte id. id.

LEGGI E DECRETI

Il numero 232 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 14 luglio 1907, n. 470;
Udito il parere del Consiglio superiore di marina e del Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:
È approvato l'annesso riordinamento dell'Istituto idrografico della R. marina, firmato, d'ordine Nostro, dal ministro per la marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
C. MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

RIORDINAMENTO
dell' Istituto idrografico della R. marina.

CAPO I.

Ordinamento

Art. 1.

Incarichi dell'Istituto idrografico.

L'istituto idrografico della R. marina ha gl' incarichi seguenti:

a) provvedere alle RR. navi le carte, i libri e gli strumenti necessari all'esercizio della navigazione;

b) dirigere i lavori di rilievo idrografico e curare le pubblicazioni relative;

c) studiare l'impianto da darsi alle bussole delle RR. navi di nuova costruzione e le modifiche delle loro sistemazioni;

d) fornire ai naviganti in genere gli avvisi utili alla navigazione e soddisfare alle richieste delle carte e pubblicazioni da esso poste in vendita;

e) attendere a studi, esperienze e pubblicazioni che si riferiscono all'arte nautica, all'idrografia, alla fisica del mare ed alla meteorologia;

f) riferire sui lavori e sui rapporti che interessano la navigazione;

g) emettere pareri nei riguardi nautici e idrografici intorno alle innovazioni sull'illuminazione, segnalamento e lavori portuali delle nostre coste.

Art. 2.

Corso di specializzazione per la concessione della caratteristica I (Idrografo).

L'Istituto può inoltre esser sede di un corso di studi diretti a fornire agli ufficiali dello stato maggiore generale della R. marina cognizioni teoriche e pratiche necessarie ad ottenere la specializzazione nel servizio idrografico, giusta le speciali norme che regolano il conferimento ai predetti ufficiali della caratteristica I (Idrografo).

Art. 3.

Distribuzioni dei reparti.

Il lavoro tecnico dell'Istituto è distribuito nei seguenti reparti

I. Istrumenti nautici; sistemazione, costruzione e regolazione del materiale scientifico.

II. Osservatorio astronomico, geodetico e studi scientifici relativi. Segnale del mezzodì. Studio sperimentale dei cronometri.

III. Meteorologia: istruzioni relative. Mareografi e studi delle maree. Bollettino meteorico.

IV. Gabinetto magnetico. Sistemazione e regolazione delle bussole. Magnetismo delle navi. Osservazioni magnetiche.

V. Idrografie. Raccolta di notizie idrografiche. Avvisi ai naviganti. Servizi relativi. Annali idrografici e pubblicazioni speciali.

VI. Compilazione e pubblicazione delle carte idrografiche. Riduzione e calcolo delle determinazioni astronomiche, geodetiche e idrografiche.

La costituzione dei reparti può essere, nell'interesse del servizio, modificata per disposizione ministeriale.

Art. 4.

Segreteria — Biblioteca — Impianti — Officine Magazzino dell'Istituto.

L'Istituto ha una segreteria e un archivio ed è fornito di una biblioteca e dei seguenti impianti, officine e magazzino:

Osservatorio astronomico;

Osservatorio meteorico;

Gabinetto magnetico;

Officina orologeria e sala per lo studio sperimentale dei cronometri;

Sala di disegno;

Officina incisori;

Officina meccanica, galvanoplastica ed ebanisti modellatori;

Officina fotomeccanica;

Stamperia;

Magazzino istrumenti e idrografie.

Art. 5

Uffici idrografici e loro incarichi.

Per soddisfare regolarmente all'incarico *a*) dell'art. 1, esistono nelle sedi dipartimentali e nella piazza marittima di Taranto degli uffici idrografici, i quali sono depositari per conto dell'Istituto:

1° del materiale di rotta destinato alle RR. navi ascritte alla propria sede;

2° del materiale scientifico destinato ai semafori ed uffici analoghi dipendenti;

3° di ogni altro materiale scientifico che può presumibilmente occorrere, per soddisfare le domande di ricambio di oggetti deteriorati, anche da parte di RR. navi che, non ascritte alla sede, si trovino temporaneamente nelle acque di sua giurisdizione.

Gli uffici idrografici curano la correzione delle idrografie e la buona conservazione dei materiali che hanno in consegna. Essi sono inoltre incaricati della regolazione dei cronometri che hanno in deposito e di quelli all'uopo loro presentati dalle navi mercantili, e della compensazione delle bussole sull navi non comprese nel paragrafo *c*) dell'art. 1, semprechè le autorità competenti ne facciano richiesta. Contribuiscono, infine, agli studi e alle ricerche scientifiche di cui alla lettera *e*) dell art. 1.

Art. 6.

Dipendenza dell' Istituto e degli uffici idrografici.

L'istituto idrografico, per la parte tecnica amministrativa, dipende direttamente dal Ministero e per la parte disciplinare dal comando in capo del 1° dipartimento marittimo.

Gli uffici idrografici dipendono per la parte tecnica amministrativa dall' Istituto e per la parte disciplinare dalla locale autorità militare marittima superiore.

Art. 7.

Personale militare e civile destinato all'Istituto ed agli uffici idrografici.

All' Istituto ed agli uffici idrografici è destinato il personale militare e civile indicato nelle tabelle n. 1 e 2 annesse al presente ordinamento, con le indennità di carica e i soprassoldi fissi stabiliti dalla legge 14 luglio 1907, n. 470. I soprassoldi giornalieri ai militari del corpo R. equipaggi addetti all'Istituto sono stabiliti al n. 1 della tabella che fa seguito al R. decreto 9 giugno 1907, n. 361.

Tali soprassoldi sono estesi ai militari del corpo R. equipaggi addetti agli uffici idrografici.

La nomina del direttore dell'Istituto è fatta per decreto Reale.

La destinazione degli altri ufficiali e dei capi degli uffici idrografici è fatta con disposizione ministeriale. Questo personale rimarrà in carica almeno due anni e non potrà essere distolto per altri incarichi, nè imbarcato per campagne idrografiche di lunga durata.

Art. 8.

Direttore.

Il direttore dell'Istituto è capo di corpo e di servizio e risponde del buon andamento di tutti i servizi dipendenti dall'Istituto.

Egli rappresenta, di diritto, l'Istituto in tutte le Commissioni e Consessi dei quali l' stituto idrografico, come ente tecnico e scientifico, è chiamato a far parte.

Egli è, in massima, il comandante della nave destinata alla campagna annuale idrografica.

Art. 9.

Vice direttore.

Il vice direttore esercita le funzioni normali di servizio a lui affidate dal direttore e lo surroga, in caso di assenza o di legittimo impedimento, in tutte le attribuzioni e doveri.

Egli è specialmente incaricato della parte disciplinare e della direzione e vigilanza di tutte le operazioni che concernono il materiale tecnico-scientifico.

Art. 10.

Capi reparto.

Ai reparti dell'Istituto sono preposti tenenti di vascello, preferibilmente specialisti idrografi, o specialisti laureati civili.

I capi reparto sono mallevadori verso il direttore del buon indirizzo tecnico e disciplinare del proprio reparto; danno corso, secondo le istruzioni ricevute dal direttore, alle pratiche loro affidate ed hanno il dovere di tenersi al corrente di tutte le invenzioni e pubblicazioni attinenti al reparto.

Ad uno stesso tenente di vascello o specialista laureato, possono essere affidati due reparti.

Art. 11.

Capi degli uffici idrografici.

Agli uffici idrografici sono preposti ufficiali di vascello scelti preferibilmente fra coloro che hanno la caratteristica I (Idrografo).

I capi degli uffici idrografici rispondono della buona conservazione del materiale scientifico, della regolare tenuta dell'archivio e specialmente delle idrografie e della sezione della biblioteca dell'Istituto.

Essi hanno pure l'incarico di verificare che la costruzione delle chiesuole delle bussole regolamentari sia conforme ai disegni ed ai dati stabiliti, e che le sistemazioni delle bussole a bordo delle RR. navi in costruzione o in riparazione siano fatte secondo le indicazioni date dall'Istituto; eseguiscono inoltre, ogni qualvolta ne siano richiesti, la compensazione delle bussole sulle navi non comprese nel paragrafo c) dell'art. 1.

Art. 12.

Incarico del tenente del corpo R. equipaggi.

Il tenente del corpo R. equipaggi della categoria timonieri addetto all'Istituto è incaricato delle funzioni di aiutante maggiore del locale distaccamento del corpo R. equipaggi.

Egli esercita, durante le ore in cui le officine sono chiuse, la vigilanza su tutto il materiale tecnico-scientifico; cura la spedizione, in casi di richieste urgenti, di carte idrografiche e di strumenti nautici, e attende in generale all'esecuzione di tutti i vari servizi d'indole militare dell'Istituto, nonchè di quelli d'indole tecnica attinenti alla categoria timonieri.

Art. 13.

Composizione del personale civile tecnico lavorante e dell'Istituto.

Il personale civile tecnico e lavorante dell'Istituto, giusta l'art. 1 della legge 14 luglio 1907, n. 470, è costituito da:

2 specialisti laureati 12 capi tecnici	Impiegati civili tecnici
28 artieri 36 operai permanenti	Personale lavorante

La ripartizione di questi personali fra i varî servizi dell'Istituto è indicata nelle tabelle n. 3 e 4 annesse al presente riordinamento.

CAPO II.

Impiegati civili tecnici

Art. 14.

Specialisti laureati (professori idrografi).

§ 1. — Dei due specialisti laureati, giusta la legge in data 14 luglio 1907, n. 470, uno è professore di astronomia e geodesia e l'altro di meteorologia e geofisica. Essi hanno la denominazione, in servizio, di professori idrografi e la loro corrispondenza onorifica di grado è indicata nello specchio annesso al presente riordinamento.

§ 2. — Gli specialisti laureati sono particolarmente incaricati dal direttore di eseguire tutti quegli studi più elevati di carattere astronomico, geodetico e geofisico che l'Istituto è chiamato a compiere.

Per tali studi essi hanno a loro disposizione l'osservatorio astronomico e meteorico e il gabinetto magnetico, nonchè tutti gli strumenti geodetici, nautici e sismografici posseduti dall'Istituto.

Gli specialisti laureati sono capi dei reparti II e III, e possono essere altresì incaricati dell'insegnamento delle discipline di propria cognizione, al corso di specializzazione nel ramo idrografia per ufficiali di vascello, di cui all'art. 2. Durante il periodo di tale insegnamento essi percepiscono il soprassoldo di L. 50 mensili.

§ 3. — L'ammissione negli specialisti laureati ha luogo mediante pubblico concorso per titoli e, occorrendo, anche per esami a seconda che, per questi, stabilirà la Commissione aggiudicatrice del concorso prevista dal paragrafo 5°.

Le condizioni per l'ammissione sono le seguenti:

a) essere per nascita o per naturalizzazione cittadino italiano;

b) avere riportata la laurea in fisica o in matematica in una Università del Regno, ovvero conseguito il diploma di ingegnere idrografo nella R. scuola superiore navale di Genova, oppure essere tenente di vascello nella R. marina con la caratteristica I (Idrografo);

c) non avere oltrepassata l'età di anni 40;

d) essere di condotta incensurata;

e) essere di sana e robusta costituzione fisica e dotato di buona vista;

f) avere adempiuto agli obblighi di leva;

g) provare di conoscere bene almeno una lingua straniera oltre il francese;

h) possedere titoli che comprovino le sue speciali conoscenze scientifiche ed attitudini per il posto messo a concorso;

Sarà tenuto speciale conto dei titoli dimostranti che il candidato ha effettuato corsi di insegnamento superiori o preso parte a importanti lavori di rilievo idrografico, ovvero ch'egli è stato addetto ad osservatorî astronomici, e gabinetti di geodesia o di meteorologia;

i) sottostare ad una lezione di prova nelle anzidette materie speciali, qualora la Commissione aggiudicatrice reputi conveniente tale prova.

§ 4. — Le altre particolarità del concorso saranno indicate di volta in volta, nella relativa notificazione.

§ 5. — La Commissione aggiudicatrice è nominata dal Ministero della marina e composta di un ufficiale ammiraglio presidente, del direttore dell'Istituto idrografico, di due docenti universitari di astronomia, geodesia, meteorologia o fisica terrestre, secondo il posto che sarà messo a concorso e di un alto ufficiale superiore di vascello versato negli studi idrografici.

§ 6. — Al vincitore del concorso è conferita, per decreto Ministeriale, la nomina provvisoria di professore idrografo con lo stipendio minimo previsto dal ruolo.

La nomina definitiva, che è conferita per decreto Reale, non può avvenire che dopo un periodo di prova di un anno e previo parere favorevole del direttore dell'Istituto.

§ 7. — L'aumento nello stipendio degli specialisti laureati non può aver luogo se non trascorsi almeno due anni di anzianità nello stipendio in corso. Tale aumento è concesso per merito su motivata proposta del direttore dell'Istituto e sentito il parere del Consiglio superiore di marina.

§ 8. — Gli specialisti laureati non possono, senza autorizzazione ministeriale, assumere incarichi estranei a quelli dell'Istituto. L'autorizzazione dev'essere chiesta volta per volta per il tramite del direttore dell'Istituto, che darà il proprio parere in merito.

§ 9. — Agli specialisti laureati sono applicabili le disposizioni inerenti al personale civile tecnico della R. marina di cui fanno parte, in quanto non siano contrarie a quelle particolari indicate nel presente riordinamento.

Essi hanno l'obbligo di osservare l'orario normale stabilito per l'ufficio a cui sono preposti.

Per le punizioni disciplinari valgono quelle stabilite per i professori dell'Accademia navale.

Art. 15.

Capi tecnici.

§ 1. — I capi tecnici dell'Istituto idrografico, giusta la legge 14 luglio 1907, n. 470, sono distinti per numero, gradi e classi come segue:

N 1 capo tecnico principale di 1ª classe;
» 3 capi tecnici principali di 2ª classe;
» 4 capi tecnici principali di 3ª classe;
» 4 capi tecnici di 1ª classe.

N. 12

Essi comprendono le seguenti categorie professionali:

a) disegnatori e calcolatori;
b) incisori, calcografi e fotomeccanici;
c) congegnatori e cronometristi.

§ 2. — I capi tecnici hanno l'incarico di sovraintendere e concorrere alla produzione della sala od officina in cui sono addetti (Vedi tabella n. 3) sotto la dipendenza del capo reparto.

Nelle sale ed officine dove trovasi più di un capo tecnico il più elevato in grado o il più anziano è capo officina o capo sala.

§ 3. — L'ammissione nelle varie categorie professionali dei capi tecnici ha luogo mediante concorso per titoli e per esame, secondo le istruzioni e i programmi che saranno stabiliti con disposizione ministeriale.

Il concorso vien bandito ogni qual volta si facciano posti vacanti in una delle categorie sopra indicate al paragrafo 1 e sempre pel grado di capo tecnico di 1ª classe.

Le condizioni per l'ammissione sono le seguenti:

a) essere regnicolo o naturalizzato italiano;
b) non avere oltrepassata l'età di 40 anni;
c) avere adempiuto agli obblighi di leva;
d) essere di condotta incensurata;
e) essere di costituzione robusta e dotato di buona vista;
f) essere di abilità distinta nella categoria professionale per la quale è aperto il concorso e possedere istruzione letteraria sufficiente per l'esercizio di tutte le funzioni inerenti all'impiego di capo tecnico, condizioni queste da accertarsi entrambe mediante esame.

Le condizioni di cui ai capoversi *a*), *b*), *c*), *d*), *e*) per il personale in servizio nella R. marina sono accertate d'ufficio;

g) possedere, se aspiranti alla categoria *a*) dei capi tecnici, di cui al paragrafo 1, la licenza liceale o d'Istituto tecnico (sezione fisico-matematica o agrimensura), o d'Istituto nautico (sezione capitani), od altra licenza equipollente, valida, cioè all'ammissione ai corsi di matematica o fisica nelle Università od Istituti superiori del Regno; e, se aspiranti alle altre due categorie *b*) e *c*), la licenza tecnica o ginnasiale, oppure la licenza di una R. scuola industriale o di arti e mestieri menzionate nella notificazione di concorso, od anche altro titolo di studio giudicato dal Ministero equipollente agli effetti del concorso medesimo.

§ 4. — La classificazione dei concorrenti, agli effetti della valutazione dei titoli da essi posseduti, è determinata preliminarmente dalla Commissione di esami mediante punti di merito.

§ 5. — La Commissione esaminatrice è nominata dal ministro della marina e così composta:

direttore o vice direttore dell'Istituto, presidente;
2 capi reparti dell'Istituto, membri;
2 capi tecnici capi officina, id.

§ 6. — Il vincitore del concorso, estraneo al personale dell'Istituto, deve sottostare ad un esperimento della durata di sei mesi, durante il quale percepisce una retribuzione mensile di L. 250. Al termine del periodo di esperimento, il direttore deve dichiarare se ritiene, oppur no, il medesimo meritevole di conseguire la nomina a capo tecnico di 1ª classe, formulando il suo giudizio sui lavori eseguiti, sui rapporti speciali dei singoli capi reparto, sulla condotta tenuta in servizio e segnatamente sull'attitudine, che nell'aspirante deve risultare spiccata, a dirigere ed eseguire lavori propri della sua categoria professionale.

Nel caso di favorevole dichiarazione del direttore, il vincitore del concorso consegue la nomina di capo tecnico di 1ª classe: in caso contrario egli viene senz'altro licenziato.

§ 7. — Il vincitore del concorso, appartenente al personale dell'Istituto, è invece nominato capo tecnico di 1ª classe, senza obbligo dell'esperimento.

§ 8. — Le promozioni dei capi tecnici dell'Istituto sono fatte esclusivamente a scelta, ed il relativo quadro di avanzamento è compilato dal Consiglio superiore di marina in un ruolo unico, senza, cioè, distinzione di categoria.

§ 9. — Ai capi tecnici dell'Istituto sono applicabili tutte le altre disposizioni riguardanti il personale civile tecnico delle direzioni dei lavori della R. marina, in quanto non siano contrarie a quelle contenute nel presente riordinamento.

CAPO III.

Personale lavorante

Art. 16.

Artieri.

§ 1. — Gli artieri, creati colla legge 14 luglio 1907, n. 470, in numero di 28, hanno l'esclusivo incarico di prestare la loro opera nella esecuzione degli speciali lavori che l'Istituto è chiamato a produrre e, a seconda della loro specialità, sono addetti al servizio cartografico ed alle officine (V. tabella n. 4, lettera *A*).

Gli artieri comprendono le categorie: disegnatori, incisori, calcolatori, correttori di carte, cronometristi, galvanoplastici e fotomeccanici.

§ 2. — Gli artieri sono suddivisi in sei classi alle quali corrispondono le mercedi giornaliere come è indicato nel seguente specchio:

Denominazione	Classe	Mercede giornaliera
Artieri	1ª	Lire 12
	2ª	» 10
	3ª	» 8
	4ª	» 6
	5ª	» 5
	6ª	» 4

§ 3. — L'ammissione degli artieri ha luogo per esame di concorso secondo le istruzioni ed i programmi da stabilirsi con disposizione ministeriale. I concorsi sono banditi ogni qual volta vi siano posti vacanti in una delle categorie o specialità indicate al paragrafo 1. Tali concorsi sono indetti, normalmente, pei posti dell'ultima classe e, solo in casi eccezionali, per posti di classi superiori, non oltre però la 4ª classe inclusa.

La Commissione esaminatrice è nominata dal direttore dell'Istituto. La graduatoria dei candidati dichiarati idonei, come la nomina ad artiere, dev'essere approvata dal Ministero.

§ 4. — I vincitori del concorso, estranei al personale dell'Istituto, sono sottoposti ad un esperimento di non oltre sei mesi, durante il quale percepiscono la sola mercede inerente al posto da occuparsi, esclusi tutti gli altri vantaggi pertinenti agli artieri inscritti a ruolo.

Al termine del periodo dell'esperimento, e, ove ne sia il caso, anche prima, il direttore dell'Istituto si accerta se i candidati meritino la conferma del posto, formulando il suo giudizio sui rapporti speciali dei singoli capi reparto, sull'attitudine e sullo zelo dimostrati nei lavori della rispettiva specialità e, nel caso di giudizio favorevole, ne propone al Ministero la nomina definitiva.

Chi non ottiene favorevole giudizio sull'esperimento è senz'altro licenziato dall'Istituto.

§ 5. — I vincitori del concorso appartenenti al personale dell'Istituto sono senz'altro proposti al Ministero per la nomina ad artiere nella classe o categoria indicate nella notificazione di concorso.

§ 6. — Le promozioni ad artiere di 5ª, 4ª, 2ª o 1ª classe sono effettuate esclusivamente in base ad una graduatoria di merito, fra gli artieri della classe rispettivamente inferiore che si trovino nelle seguenti condizioni di anzianità minima per ciascuna classe:

Artieri di 6ª classe anni 2
» 5ª » » 3
» 3ª » » 4
» 2ª » » 5

Tale graduatoria sarà stabilita da un'apposita Commissione che giudicherà in base alla capacità professionale, alla condotta, allo zelo, nonchè alle qualità intellettuali e fisiche di ciascun artiere.

§ 7. — Le promozioni ad artiere di 3ª classe saranno, invece, conferite esclusivamente in base ad un esame di concorso al quale potranno partecipare gli artieri di qualsiasi classe inferiore, i quali contino non meno di tre anni di servizio come artiere e purchè la loro ammissibilità al concorso sia stata riconosciuta dal direttore dell'Istituto.

Le istruzioni ed i programmi relativi saranno determinati per disposizione ministeriale.

§ 8. — Le promozioni degli artieri sono, in ogni caso, subordinate alla condizione che fra tutti gli artieri in servizio non sia mai oltrepassata la mercede media di lire sette.

§ 9. — Gli artieri esclusi per due volte consecutive dalla promozione, qualunque ne sia il motivo, non potranno ulteriormente conseguire avanzamento di classe.

§ 10. — La Commissione per la graduatoria di merito, e per l'esame di concorso di cui ai §§ 6 e 7 è nominata dal direttore e costituita del vice direttore, di un ufficiale capo reparto, del capitano commissario destinato all'Istituto e di due capi tecnici, dei quali uno dovrà appartenere all'officina o sala ove trovasi addetto l'artiere da esaminare, o scrutinare.

§ 11. — Le promozioni degli artieri non possono effettuarsi senza l'approvazione del Ministero.

§ 12. — L'orario giornaliero di lavoro è determinato dal tempo in cui rimane aperto l'ufficio, sala od officina dove l'artiere è addetto. Egli perciò non ha diritto ad alcuna retribuzione maggiore nel caso che il locale in cui l'artiere è addetto rimanesse, per provvedimento generale, aperto oltre l'orario normale.

§ 13. — Gli artieri, subordinatamente alle esigenze del servizio e quando ne siano stimati meritevoli dal direttore, possono ottenere congedi che in complesso non eccedano 20 giorni per ciascun anno, senza perdita della mercede.

§ 14. — Gli artieri, secondo le rispettive specialità, possono concorrere al posto di capo tecnico sottostando all'esame di cui al paragrafo 3 dell'art. 15, purchè il direttore dell'Istituto rilasci loro certificato favorevole a tale riguardo.

§ 15. — Per le indennità di viaggio e di missione e per gli assegni di bordo, gli artieri sono considerati quali impiegati civili con stipendio annuale corrispondente a quello risultante dalla mercede giornaliera moltiplicata per 300 (numero medio delle giornate annue lavorative).

§ 16. — Le sospensioni dal lavoro degli artieri con perdita dell'intera mercede, per periodi da 3 fino a 60 giorni, sono inflitte dal direttore dell'Istituto, però le sospensioni superiori ai giorni 30 debbono ottenere la sanzione del Ministero.

§ 17. — Le proposte di licenziamento per punizione sono discusse e deliberate da un Consiglio composto del direttore-presidente, di due capi reparti, del capitano commissario capo del servizio amministrativo e di un capo tecnico capo officina.

Il licenziamento per punizione non è però esecutivo senza la sanzione del Ministero.

§ 18. — Agli artieri sono applicabili tutte le altre disposizioni stabilite per il personale lavorante dei RR. arsenali militari marittimi in quanto non siano contrarie a quelle particolari indicate nel presente riordinamento.

Art. 17.

Operai permanenti.

§ 1. — Gli operai permanenti dell'Istituto, il numero dei quali, giusta l'art. 7 della legge 14 luglio 1907, n. 470, non dovrà essere superiore a 36, sono distinti per classe e mercede come segue:

Denominazione	Classe	Mercede giornaliera
Operai	1ª	L. 5,00 o più (fino a 7)
	2ª	» 4,50
	3ª	» 4,00
	4ª	» 3,50
	5ª	» 3,00
	6ª	» 2,50

Gli operai permanenti sono destinati a prestare la loro opera a seconda della specialità o mestiere nelle officine e nella stamperia dell'Istituto (vedi tabella n. 4, lettera *B*).

§ 2. — La seguente tabella stabilisce per ogni categoria e mestiere le mercedi normali e la mercede massima che possono essere assegnate agli operai permanenti dell'Istituto:

Categoria	Mestiere	Mercede giornaliera	
		normale	massima
1ª	Operai specialisti per strumenti geodetici — Fotografi specialisti — Orologiai di precisione.	3,50 a 5,00	L. 7
2ª	Aggiustatori meccanici — Calcografi — Ebanisti modellatori — Stampatori.	3,00 a 4,50	L. 6
3ª	Legatori impressori — Imballatori.	2,50 a 4,00	L. 5

Nessuno di essi può essere classificato nella matricola e nei ruoli di presenza e mercedi con un mestiere che non sia compreso fra quelli sopra indicati,

§ 3. — Le ammissioni degli operai permanenti sono fatte, previa autorizzazione del Ministero, dal direttore dell' Istituto secondo il bisogno e in armonia coi fondi di mano d'opera disponibili. Il direttore ne stabilisce la mercede in relazione al loro merito, che dovrà essere accertato nello stesso modo che è prescritto per gli operai dei RR. arsenali militari marittimi, e al lavoro che sono atti a produrre.

§ 4. — Gli operai di tutti i mestieri hanno diritto alla promozione per anzianità, se ne sono riconosciuti meritevoli per abilità e buona condotta, al 1° gennaio ed al 1° luglio dell'anno in cui compiono i seguenti periodi di servizio dalla data dell'ultima promozione conseguita:

Promozioni	Categoria		
	1ª	2ª	3ª
	Anni	Anni	Anni
da L. 2,50 a L. 3,00	3	3	3
da L. 3,00 a L. 3,50	4	4	4
da L. 3,50 a L. 4,00	5	5	5
da L. 4,00 a L. 4,50	6	6	—
da L. 4,50 a L. 5,00	7	—	—

§ 5. — Possono essere concesse promozioni a scelta fino alla mercede massima di ciascun mestiere, ad operai e capi operai che eccellano per abilità professionale, zelo e condotta, in ragione del 10 0/0 del numero totale degli operai e capi operai inscritti nel ruolo dell'Istituto, a qualunque categoria essi appartengano, purchè abbiano raggiunta un'anzianità nella classe di almeno un anno e mezzo per le promozioni fino alla massima mercede normale e di tre anni almeno per le promozioni al di sopra della massima mercede normale.

Le frazioni di questa percentuale complessiva eguali o superiori a 0.5 saranno computate per intero.

Per i capi operai della prima categoria tali limiti sono ridotti in modo da corrispondere ai periodi minimi di anzianità prescritti come appresso per le promozioni eccezionali dei capi operai della seconda e terza categoria.

Ai capi operai della II e III categoria che ne siano riconosciuti meritevoli possono, con autorizzazione ministeriale, essere concesse promozioni eccezionali al disopra della rispettiva mercede massima, alle medesime condizioni stabilite per i capi operai degli arsenali.

§ 6. — Il numero dei capi operai non deve essere superiore a 4 complessivamente per tutte le categorie.

§ 7. — La Commissione per le proposte di avanzamento per anzianità ed a scelta è composta nel modo indicato al paragrafo 10 dell'art. 16.

§ 8. — Gli operai permanenti di riconosciuta abilità e buona condotta possono aspirare al passaggio negli artieri ed, eventualmente, anche nei capi tecnici della propria specialità, sottoponendosi però ai rispettivi esami di concorso, e senza diritto ad eventuale differenza di paga.

§ 9. — Per le sospensioni nei limiti da 3 a 60 giorni e pei licenziamenti per punizione degli operai permanenti dello Istituto, vengono osservate le disposizioni dei paragrafi 16 e 17 dell'art. 16.

§ 10. — Agli operai permanenti dell'Istituto sono applicabili tutte le altre disposizioni del personale lavorante dei R. arsenali militari marittimi, qui non contemplate e che non siano contrarie a quelle particolari indicate nel presente riordinamento.

Capo IV.

Servizio amministrativo e disposizioni varie

Art. 18.

Servizio amministrativo.

§ 1. — Il servizio amministrativo dell'Istituto idrografico è affidato a un capitano commissario coadiuvato da un tenente o sottotenente dello stesso corpo.

Sono di competenza del capo del servizio amministrativo:

a) il servizio di cassa;

b) la direzione dell'archivio e delle segreterie e il servizio delle matricole;

c) gli atti amministrativi relativi ai materiali di dotazione fissa e di consumo;

d) la vigilanza sulla tenuta degli inventari e sulle scritture del contabile cauzionario;

e) l'amministrazione della difesa locale marittima.

Il capo del servizio amministrativo è l'economo dell'Istituto.

§ 2. — Il direttore dell'Istituto ed il capo del servizio amministrativo sono i detentori delle chiavi della Cassa e rispondono in solido dei fondi in essa contenuti.

§ 3. — Tutto il materiale dell'Istituto, ad eccezione di quello di pertinenza della biblioteca e del mobilio, è dato in caricamento al contabile di magazzino.

Art. 19.

Regolamento per il servizio amministrativo e per le campagne idrografiche.

Le norme per il servizio amministrativo e quelle per le campagne idrografiche saranno stabilite con apposito regolamento.

Art. 20.

Regolamento interno dell'Istituto.

Un regolamento interno, da approvarsi dal Ministero, stabilirà le norme con le quali si dovrà procedere a tutti i servizi tecnici e militari dipendenti dall'Istituto.

Disposizioni transitorie.

Art. 21.

Ruolo transitorio degli impiegati aggiunti al personale civile tecnico dell'Istituto.

§ 1. — Il ruolo transitorio degli impiegati civili aggiunti al personale civile tecnico dell'Istituto idrografico, di cui all' art. 5 della legge 14 luglio 1907, n. 470, è composto come segue:

Impiegati aggiunti di . .	1ª classe a	L. 3100	N. 4
	2ª »	» 2800	» 2
	3ª »	» 2500	» 4
	4ª »	» 2200	» 8
	5ª »	» 2000	» 2
	6ª »	» 1800	» 3
	7ª »	» 1600	» 1
			24

Gl' impiegati aggiunti hanno le stesse incombenze che avevano prima di tale loro nomina con le destinazioni di servizio proprie alla loro specialità professionale.

Il ruolo transitorio degl'impiegati suddetti rimarrà soppresso quando tutti coloro che lo compongono cesseranno, per qualsiasi causa, di appartenervi.

§ 2. — Le promozioni di classe degl'impiegati aggiunti sono fatte esclusivamente a scelta fra quelli della classe immediatamente inferiore.

A quest'uopo si procederà a stabilire una graduatoria al principio di ogni anno, da una Commissione composta nel modo indicato al paragrafo 10 dell'art. 16.

Questa Commissione, nel concretare le sue proposte, terrà conto delle note caratteristiche riportate da ciascun impiegato secondo il modello annesso al presente riordinamento.

§ 3. — Gl'impiegati aggiunti che per tre volte successive vengono esclusi dall'avanzamento, o che, per effetto di una o più esclusioni, perdono almeno tre posti, possono venire dispensati dal servizio, previo il parere della Commissione superiore prevista dall'art. 1 del R. decreto 23 febbraio 1905, n. 103.

§ 4. — Gl'impiegati aggiunti possono prender parte ai concorsi banditi per la nomina a capo tecnico dell'Istituto, purchè ottengano dal direttore certificato favorevole a tale scopo.

§ 5. — Gl' impiegati inscritti nel ruolo transitorio hanno qualità di impiegati civili dello Stato per tutti gli effetti delle vigenti leggi e regolamenti e ad essi sono applicabili le disposizioni sancite per il personale civile tecnico della R. marina (istituto idrografico e direzioni dei lavori) in quanto non siano contrarie a quelle particolari indicate nel presente riordinamento.

§ 6. — Gl' impiegati aggiunti, la cui paga era superiore al nuovo stipendio, percepiranno la differenza fra i precedenti ed i nuovi emolumenti come assegno personale, il quale verrà a cessare in conseguenza degli aumenti di stipendio loro derivanti per promozioni o per sessenni.

Art. 22.

Artieri.

I posti di artiere vacanti alla data del presente riordinamento, per completare con gli impiegati aggiunti il numero di 28, potranno essere conferiti senza la formalità di cui ai paragrafi 3 e 4 dell'art. 16, ad individui del personale lavorante in servizio presso l' Istituto, ed anche ad estranei, purchè di riconosciuta abilità professionale, su designazione del direttore dell' Istituto e con la approvazione del Ministero.

Art. 23.

Operai permanenti.

Gli operai che, all'entrata in vigore del presente riordinamento, si trovassero ad aver raggiunta una mercede superiore a quella prevista attualmente la conserveranno.

Gli operai che esercitassero un mestiere non considerato dall'art. 17, § 2° saranno classificati in matricola con un mestiere affine, a giudizio del direttore dell' Istituto.

Roma, 14 maggio 1908.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
C. MIRABELLO.

Art. 7 del riordinamento.

Tabella n. 1.

Personale militare e civile destinato presso l'Istituto idrografico

Ufficiali.

Capitano di vascello o di fregata - Direttore.	N. 1
Capitano di fregata o di corvetta - Vice direttore . . .	» 1
Tenenti di vascello - Capi reparto	» 4
Capitano commissario - Capo del servizio amministrativo	» 1
Tenente o sottotenente commissario	» 1
Tenente del corpo R. equipaggi (categoria timonieri) .	» 1
	N. 9

Militari del corpo R. equipaggi.

Sott'ufficiali timonieri.	N. 11
Sotto capi timonieri e timonieri	» 5
Sott'ufficiali furieri	» 2
Comuni costieri o naviganti	» 20
Marinai attendenti	» (a)
	N. 38

(a) Numero indeterminato secondo il numero degli ufficiali che hanno diritto all'attendente.

Impiegati civili.

Contabile di magazzino - Consegnatario di materiale dell'Istituto		N. 1
Aiuto-contabili	1 coadiuva il contabile. . . . . . . 1 economo di tutte le officine . . . 2 per lavori di scritturazione e d'ordine nella segreteria	» 4
Guardiano di magazzino		» 1
		N. 6

N. B. — Il personale per il servizio della biblioteca è previsto dal R. decreto 9 marzo 1906, n. 106.

Art. 7 del riordinamento.

Tabella n. 2.

Personale militare e civile destinato presso gli uffici idrografici di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto.

	Per ogni ufficio idrografico — Numero	Totale — Numero	
Ufficiali.			
Capitano di corvetta o tenente di vascello, capo dell'ufficio	1	4	
Militari del Corpo R. equipaggi.			
Sott'ufficiali timonieri (uno dei quali capo di 1ª)	4	16	28
Comuni costieri o naviganti	3	12	
Impiegati civili.			
Aiuto contabile per i lavori di scrittura, d'ordine, di contabilità . .	1	4	

N. B. — Il personale per il servizio delle sezioni della biblioteca è previsto dal R. decreto 9 marzo 1905, n. 106.

Art. 13 del riordinamento.

Tabella n. 3.

Personale civile tecnico dell'Istituto idrografico.
(Specialisti laureati e capi tecnici).

Categoria o specialità	Numero	Destinazione ed incarico
Specialisti laureati.		
Professore di astronomia e geodesia	1	Gabinetto astronomico e sala delle osservazioni
Professore di meteorologia e geofisica	1	Gabinetto meteorologico
	2	
Capi tecnici.		
Disegnatori	3 (*)	Sala di disegno
	1	Sala delle idrografie
Calcolatori	1	Sala di disegno
Incisori	2	Officina d'incisione
Calcografi	1	Stamperia
Fotomeccanici	1	Officina fotomeccanica
Congegnatori	2	Officina meccanica
Cronometristi	1	Officina e sala dei cronometri
	12	

(*) Dei tre capi tecnici disegnatori addetti alla sala di disegno, uno è destinato ad imbarcare per la campagna idrografica.

Annotazioni — Nelle sale ed officine, dove trovasi più di un capo tecnico, il più elevato in grado o il più anziano ha le attribuzioni di capo sala o capo officina.

Art. 13 del riordinamento.

Tabella n. 4.

Personale lavorante dell'Istituto idrografico.
(Artieri e operai permanenti).

Categoria e specialità	Numero	Destinazione
A) *Artieri.*		
Disegnatori	7	Sala di disegno.
Incisori	7 (*)	Officina d'incisione.
Correttori di carte	7	Sala idrografie ed avvisi ai naviganti.
Calcolatori	1	Sala di disegno.
	1	Gabinetto meteorologico.
Galvanoplastici e fotomeccanici	1	Officina fotomeccanica.
Cronometristi	3	Officina dei cronometri.
	1	Sala delle osservazioni.
	28	

(*) Dei 7 incisori, 5 sono per i lavori in rame, 1 per i lavori in pietra ed 1 per i lavori di galvanoplastica.

Segue **Tabella n. 4.**

Categoria e specialità	Numero	Destinazione
B) *Operai permanenti.*		
Operai specialisti per strumenti geodetici	15	Officina meccanica, galvanoplastica ed ebanisti modellatori.
Aggiustatori meccanici . .		
Ebanisti modellatori . . .	3	
Imballatori	2	
Fotografi specialisti	1	Officina fotomeccanica.
Orologiai di precisione . .	1	Officina dei cronometri.
Calcografi	14	Stamperia.
Stampatori		
Legatori impressori		
	36	

Art. 14 del riordinamento.

SPECCHIO

indicante la corrispondenza di grado degli specialisti laureati dell'Istituto idrografico.

Specialisti laureati del R. Istituto idrografico	Corrispondenza coi professori della R. Accademia navale	Corrispondenza cogli specialisti laureati delle Direzioni di artiglieria ed armamenti	Corrispondenza coi capi tecnici del R. Istituto idrografico e delle Direzioni di artiglieria e armamenti e costruzioni navali	Corrispondenza coi militari
Professore idrografo	Professore di lettere o scienze di 1ª classe	Ingegnere elettricista principale di 1ª classe o chimico principale di 1ª classe	Capo tecnico principale di 1ª classe	Capitano di corvetta

Art 21 del riordinamento.

R. ISTITUTO IDROGRAFICO

Specchio caratteristico dell'impiegato aggiunto di . . . .
classe sig. (1) . . . .
Data di nascita. . . . .
Anni di servizio { militare . . . . . / civile . . . . . . } (2). . . . .
Corso di studi fatti . . . .
Incarichi speciali disimpegnati nell'anno . . . .
Assenze non giustificate . . . .
Punizioni avute nel corso dell'anno . . . .

(1) Cognome, nome, paternità coll'indicazione se celibe, ammogliato, vedovo, se ha figli e quanti.

(2) S'indicherà anche se, e per quanto tempo, l'impiegato rimase in aspettativa per motivi di salute o di famiglia.

Note caratteristiche del (1)____________

A) *Costituzione fisica.*	
Se è robusto	
Se ha difetti	
B) *Intelligenza.*	
Se pronta, ordinaria, mediocre o tarda	
C) *Condotta.*	
Contegno:	
verso i superiori	
verso i colleghi	
verso gl'inferiori	
Se fuori servizio la sua condotta è onorevole e decorosa	
Se è proclive a debiti, al giuoco o ad altre sregolatezze	
D) *Qualità professionali, istruzione e diligenza*	
Specialità	
Abilità professionale: se molta, ordinaria, mediocre o poca	
Modo con cui disimpegna il servizio .	
E) *Criterio sommario*	
Indicare categoricamente se nel complesso l'impiegato è ottimo, buono, mediocre o cattivo	
Se merita avanzamento o se non è più atto a progredire nell'impiego e per quali motivi	
F) *Proposte, se necessarie, ed indicazioni varie.*	

A . . . . . . addì . . . . . . 190. .

IL DIRETTORE.

(1) Grado, cognome e nome.

Il numero 245 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 14 luglio 1907, n. 542, relativa all'autorizzazione di spese per l'esecuzione di nuove opere marittime;

Udito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto con quelli per la marina e pel tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento, visto, d'ordine Nostro, dai ministri dei lavori pubblici, della marina e del tesoro, per l'esecuzione della legge 14 luglio 1907, n. 542, relativa all'autorizzazione di spese per nuove opere marittime.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
P. BERTOLINI.
C. MIRABELLO.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO

per la esecuzione della legge 14 luglio 1907, n. 542, relativa all'autorizzazione di spese per nuove opere marittime.

Art. 1.

La dichiarazione di pubblica utilità, a senso dell'art. 1 della legge 14 luglio 1907, n. 542 per tutte le opere da eseguirsi in virtù della legge medesima, sia nei porti amministrati dallo Stato, sia in quelli di 4ª classe, come a difesa delle spiaggie, ha effetto dalla data del decreto del Ministero dei lavori pubblici, che approva il relativo progetto esecutivo.

Art. 2.

Per effetto della dichiarazione di obbligatorietà, fatta all'ultimo capoverso dell'art. 1 della legge, per le opere da eseguirsi nei porti amministrati dallo Stato, rimane esclusa la istruttoria prescritta dall'art. 13 della legge 2 aprile 1885, n. 3095 (T. U.) circa l'assenso degli enti interessati.

Art. 3.

Il decreto di approvazione della tabella di ripartizione del fondo di L. 30 milioni, di cui all'art. 3 della legge, sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* nel termine di trenta giorni dalla data della presentazione al Parlamento del decreto stesso.

Art. 4.

Fra le nuove opere nei porti di 4ª classe, di cui alle lettere *a)* e *c)* dell'art. 5 della legge, sono compresi i lavori di straordinaria riparazione per eccezionali danni causati da mareggiate, nonchè quelli che col rafforzare, completare e migliorare le opere esistenti valgano a meglio garantire l'approdo o la protezione degli specchi acquei, o a soddisfare a nuove esigenze.

Sull'ammissibilità al sussidio straordinario dello Stato nella misura del 50 per cento pei lavori preindicati, dovranno pronunziarsi, caso per caso, la Commissione locale e quella centrale di porti, spiaggie e fari, nonchè il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

La condizione circa l'aumento del traffico di cui alla lettera *b)* del citato articolo, sarà raggiunta quando il traffico complessivo dell'ultimo triennio risulti maggiore di quello pure complessivo del triennio precedente, in base alle notizie statistiche ufficialmente riconosciute.

Art. 5.

Fra le spese che dallo articolo 6 della legge sono poste a carico dello Stato per la compilazione dei progetti relativi alle opere nei porti di 4ª classe, si intendono comprese quelle per gli accertamenti preliminari eventualmente necessari a dare un giudizio sulla ammissibilità e convenienza delle opere stesse.

Sono pure a carico dello Stato le spese per gli accertamenti sulla regolarità della condotta dei lavori nei porti di 4ª classe.

Art. 6.

Tutte le norme stabilite nella legge e nel presente regolamento per le spese riguardanti sia gli accertamenti preliminari, sia la compilazione dei progetti delle opere nei porti di 4ª classe, sono estese anche ai progetti di opere per la difesa delle spiaggie.

Art. 7.

La domanda del Comune, o dell'Associazione dei Comuni interessati per ottenere, a cura e spese dello Stato, lo studio e la compilazione di progetti per nuove opere da eseguirsi in porti di 4ª classe, dovrà essere presentata alla R. prefettura, che la trasmetterà al Ministero dei lavori pubblici col parere dell'Ufficio del genio civile.

Tale domanda dovrà essere corredata dalla deliberazione del Consiglio comunale o di quelle dei Consigli dei Comuni associati, approvate a norma di legge, con le quali sia designata l'opera ritenuta necessaria e indicato il modo col quale il Comune o i Comuni associati intendono far fronte alla parte di spesa di loro competenza.

Art. 8.

Sui progetti per opere di 4ª classe compilati, a senso dell'art. 6 della legge, a cura e spese dello Stato, prima di essere sottoposti alla istruttoria prescritta dalle norme regolamentari vigenti, saranno promosse le adesioni del Comune o delle Associazioni dei Comuni interessati.

Art. 9.

La concessione gratuita degli arenili, per la costruzione di edifici a scopo marittimo, di cui all'art. 7 della legge, può essere fatta sia per le opere sussidiate a termini della legge stessa dallo Stato, sia per quelle altre che il Comune intendesse eseguire a totali sue spese. Anche in questo secondo caso le opere dovranno essere eseguite in base a progetti regolarmente approvati secondo le norme in vigore.

Tale concessione si intende revocata in conseguenza dell'eventuale passaggio del porto ad una classe superiore, nel quale caso l'uso dell'arenile verrà trasferito a vantaggio dell'ente che assumerà l'amministrazione del porto.

Art. 10.

Gli arredamenti indicati nell'ultimo capoverso dell'art. 8 della legge e nella tabella annessa per lo importo di L. 6,484,000 a carico del bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, comprendono unicamente i mezzi meccanici ritenuti necessari per il carico e lo scarico delle merci in transito ferroviario, nonchè le tettoie occorrenti per il temporaneo deposito delle merci stesse.

Tutte le opere suddette saranno soggette alle norme della legge 2 aprile 1885, n. 3095 (testo unico), e del regolamento approvato con R. decreto 26 settembre 1904, n. 713.

La spesa per i binari e ogni altro impianto fisso pel movimento dei treni sono di competenza delle rispettive Amministrazioni ferroviarie.

Art. 11.

La liquidazione delle spese fatte per ciascun porto in un esercizio, sarà comunicata agli enti interessati entro l'esercizio successivo. Dall'esercizio stesso decorrerà il ventennio per la riscossione dei contributi a senso dell'art. 9 della legge.

La stessa norma sarà applicata alle spese sostenute per opere di difesa delle spiaggie, agli effetti del rimborso da farsi dal Comune allo Stato a senso dell'art. 14 della legge.

Art. 12.

Le convenzioni da stipulare per l'anticipo dei fondi da parte delle Provincie o dei Comuni per l'acceleramento dell'esecuzione delle opere, dovranno contenere l'indicazione sommaria dei lavori da eseguire.

Resta peraltro in facoltà dell'Amministrazione di dare la precedenza ad un'opera piuttosto che ad un'altra, come anche di introdurvi quelle variazioni che si rendessero necessarie senza aumento dell'anticipazione convenuta.

Le Provincie e i Comuni effettueranno i pagamenti dei lavori in base a regolari certificati dell'Ufficio del genio civile, debitamente approvati dal Ministero e riscontrati dalla Corte dei conti.

Il rimborso da parte dello Stato avverrà, secondo la Convenzione, in ragione della somma anticipata per tutte le opere o per una parte di esse, e seguirà, a senso dell'art. 10 della legge in dieci esercizi successivi a quello dello incominciamento delle opere stesse, in modo però da non poter mai oltrepassare la somma effettivamente spesa.

Art. 13.

Entro sei mesi dalla data del decreto di approvazione del contratto di appalto dei lavori di ampliamento del fabbricato della stazione marittima nel porto di Napoli, di cui all'art. 12 della legge, sarà emesso il R. decreto per la ripartizione della relativa spesa fra le Amministrazioni interessate all'opera.

Nel decreto stesso saranno stabiliti i modi e i termini pel rimborso dovuto dalle dette Amministrazioni al bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Art. 14.

La dichiarazione delle economie di cui all'art. 13 della legge sarà fatta per ogni singola opera solo quando sia dato determinare con esattezza l'importo totale o parziale della economia stessa.

La destinazione della economia sarà fatta dal Ministero in uno o nell'altro dei due modi stabiliti al citato articolo.

Art. 15.

Le opere di difesa delle spiaggie, quando siano state ultimate e collaudate, saranno consegnate al Comune interessato per la relativa manutenzione.

Questa comprenderà tutti i lavori necessari per conservare le opere nello Stato in cui saranno state consegnate ed atte allo scopo per cui furono costruite.

La consegna dovrà avvenire mediante verbale ed allegato tipo,

e saranno in essi atti ben descritte ed indicate le opere tutte da mantenere.

Art. 16.

Oltre le norme stabilite nel regolamento 29 maggio 1895, per la compilazione dei progetti di opere dello Stato saranno osservate, nella redazione dei progetti relativi alle opere portuali e di difesa delle spiaggie contemplati nella legge, le disposizioni contenute nei seguenti articoli 17, 18, 19, 20 e 21.

Art. 17.

Qualora, per la esecuzione delle opere, si debba ricorrere a cave per l'estrazione di materiali per le scogliere e per le murature, le cave stesse dovranno essere esplorate ed esattamente determinate per ubicazione, estensione e potenzialità, avendo cura di ben stabilire la qualità e la quantità del materiale da estrarre, mediante saggi e rilievi, da praticare anche, occorrendo, col sussidio di un ingegnere del R. corpo delle miniere.

Tali studi dovranno formare oggetto di un sub-allegato alle analisi dei prezzi.

Art. 18.

L'ordine di procedere alla compilazione e riforma dei progetti sia di massima, sia definitivi, sarà dal Ministero trasmesso agli Uffici del genio civile per mezzo dell'ispettore compartimentale il quale, tenuto conto delle speciali condizioni dei luoghi, e dei fondi disponibili, darà particolari istruzioni circa i tipi costruttivi da adottare per le varie opere, e detterà le condizioni principali da inscrivere nei capitolati di appalto.

Art. 19.

Per quanto riguarda le opere di arredamento dei porti comprese nei progetti da eseguire coi fondi del bilancio dei lavori pubblici che potessero interessare altre Amministrazioni pubbliche, dovranno dagli Uffici del genio civile e dagli ispettori compartimentali prendersi direttamente i necessari accordi con gli uffici competenti in rappresentanza di dette Amministrazioni

Per quanto concerne le opere di carattere sanitario i detti accordi dovranno prendersi con la Direzione generale della sanità pubblica.

Art. 20.

Quando per la esecuzione delle opere, l'Amministrazione debba concedere allo appaltatore l'occupazione temporanea di qualche parte del lido del mare, delle spiaggie, dei moli, delle calate o di altro spazio sulle opere o sulle pertinenze demaniali, o per altri usi inerenti al lavoro, l'Ufficio del genio civile, nel redigere il progetto, dovrà inscrivere nel capitolato speciale di appalto le relative condizioni, previ opportuni accordi con l'autorità marittima, della quale sarà promossa l'annuenza con dichiarazione scritta, e ne sarà fatta menzione nella relazione che accompagna il progetto stesso.

Art. 21.

Nel disporre la compilazione dei progetti esecutivi il Ministero indicherà agli Uffici del genio civile le somme complessive date per le relative opere dalla legge, ed il modo in cui ne sia stato, o possa esserne fatto lo stanziamento nei vari bilanci, per norma nel coordinarvi, in quanto le esigenze tecniche lo consentano, la durata dei lavori.

Art. 22.

Il concorso straordinario dello Stato per le opere nei porti di 4ª classe, viene concesso sull'importo del progetto regolarmente approvato, e corrisposto direttamente all'appaltatore dei lavori in ragione della spesa effettivamente erogata.

Art. 23.

Quando la gestione dei lavori nei porti di 4ª classe sia tenuta direttamente dal Comune o dalla associazione dei Comuni interessati, questi, allorchè dispongono l'esecuzione delle opere per le quali abbiano ottenuto il concorso straordinario dello Stato, debbono avvisarne la prefettura, la quale ne informerà il Ministero per le disposizioni da impartire all'ufficio del genio civile competente circa la sorveglianza dei lavori.

Art. 24.

Nel caso contemplato dal precedente articolo saranno dal Comune, o dalla associazione di comuni interessati, osservate le norme stabilite dai regolamenti in vigore pei lavori di conto del Ministero dei lavori pubblici, e ciò tanto per la direzione tecnica, quanto per la contabilità.

Gli stati di avanzamento dei lavori saranno verificati e confermati dall'Ufficio del genio civile, ed in base a certificati dell'Ufficio stesso attestanti l'avvenuto pagamento del relativo acconto allo appaltatore da parte del Comune per la sua quota, sarà dal Ministero disposto il pagamento diretto all'appaltatore stesso delle corrispondenti rate di concorso dello Stato.

Art. 25.

Quando la gestione dei lavori nei porti di 4ª classe sia assunta dallo Stato, ai sensi dell'art. 6 della legge, le rate di acconto saranno dal Comune o dalle associazioni dei Comuni interessati corrisposte allo appaltatore in base a certificati di avanzamento emessi dall'ufficio dirigente, in conformità delle norme in vigore pei lavori di conto del Ministero dei lavori pubblici.

Sulla base di detti stati di avanzamento saranno dal detto Ufficio emessi i certificati per il pagamento della corrispondente rata di concorso dello Stato.

Art. 26.

Dopo eseguito il collaudo delle opere dei porti di 4ª classe, il quale pure dovrà essere fatto secondo le norme in vigore per le opere di conto del Ministero dei lavori pubblici, avrà luogo il pagamento della rata di saldo all'impresa, e della corrispondente quota di concorso dello Stato.

Art 27.

Gli Uffici del genio civile avranno facoltà di accertare in ogni tempo la regolarità tecnica e contabile della condotta dei lavori nei porti di 4ª classe da parte del Comune o della associazione dei Comuni interessati.

Le spese per tali accertamenti sono a carico dello Stato, giusta il disposto del precedente articolo 5.

Art. 28.

Per la concessione dei mutui previsti all'art. 17 della legge la Amministrazione dei lavori pubblici, a domanda della Cassa dei depositi e prestiti, rilascierà apposite dichiarazioni da cui risulti quale sia l'importo delle opere da eseguire secondo il progetto regolarmente approvato, e se sia per esso obbligatorio il concorso provinciale nella relativa spesa.

Il mutuo corrispondente alla quota di spesa a carico dei Comuni interessati potrà essere concesso dalla Cassa dei depositi e prestiti al Comune maggiormente interessato nella esecuzione dell'opera, salvo rivalsa, all'infuori della Cassa mutuante, a carico degli altri Comuni costituenti il Consorzio.

I prestiti concessi a norma del presente articolo ai Comuni o alle provincie sono in una o più volte, secondo il bisogno, somministrati agli enti mutuatari col concorso e la vigilanza del prefetto ed in base ad ordinativi prefettizi, emessi in conformità allo stato di avanzamento dei lavori rilasciato dall'Ufficio del genio civile quando la gestione ne è assunta dallo Stato, ed in conformità allo stato di avanzamento dei lavori stessi, verificato e confermato dal genio civile, quando la gestione ne è tenuta dal Comune o dai Comuni interessati.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici

BERTOLINI.

Il ministro della marina

C. MIRABELLO.

Il ministro del tesoro

CARCANO.

Il numero 249 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 30 giugno 1907, n. 488;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La data dell'estrazione della tombola telegrafica nazionale a favore della città di Vittorio è prorogata al 30 giugno 1908.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 250 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 19 ottobre 1894 e 13 agosto 1897, nn. 511 e 390, relativi all'ordinamento degli studi dei collegi militari;

Visto il regolamento organico per le scuole militari, approvato con R. decreto 26 novembre 1899, n. 429;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato per gli affari della guerra e dell'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli studi nei collegi militari durano tre anni e si compiono secondo i programmi dell'intero corso liceale, oppure secondo i programmi assegnati alla 2ª, 3ª e 4ª classe degli Istituti tecnici (sezione fisico-matematica).

Art. 2.

Per ottenere l'ammissione al 1° corso dei collegi militari occorre possedere la licenza ginnasiale, oppure il certificato di ammissione o di promozione alla 2ª classe di Istituto tecnico, in conformità delle prescrizioni contenute nel R. decreto 13 ottobre 1904, n. 598, che approva il regolamento per gli esami nelle scuole medie ed elementari.

Art. 3.

Le altre condizioni di ammissione saranno fissate con disposizioni ministeriali.

Art. 4.

I collegi militari, per l'ordinamento degli studi e per tutti gli effetti legali di questi, sono parificati agli Istituti governativi di secondo grado di istruzione classica e tecnica: Licei ed Istituti tecnici (sezione fisico-matematica).

Art. 5.

Il Ministero dell'istruzione pubblica potrà farsi, ove lo creda, rappresentare da suoi commissari agli esami di licenza, e previ accordi da prendersi con quello della guerra, fare eseguire da personale posto alla sua dipendenza, visite ai collegi militari durante il corso dell'anno scolastico.

Art. 6.

I citati RR. decreti 19 ottobre 1894, n. 511, e 13 agosto 1897, n. 390, sono abrogati e resta modificata in relazione alle disposizioni contenute nei precedenti articoli la parte I del regolamento organico per le scuole militari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CASANA.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

CONCORSO a dieci posti di aiutante di 3ª classe nel R. corpo del genio civile

Elenco per ordine di merito dei candidati dichiarati idonei dalla Commissione esaminatrice.

Di Stefano Domenico, con punti 239 sul massimo di 260 — Bernardi Michele, id. 218 — Camerlengo Federico, id. 211 — Mariano Giacomo, id. 210 — Callari Salvatore, id. 209 — Mancuso Pietro, id. 206 — Bevilacqua Carlo, id. 204 — D'Agliano Giovanni Giuseppe, id. 203 (1) — Rabbi Luciano, id. 203 — Grassi Natale, id. 202 (1) — Morfini Enea, id. 202 (3) — Gioni Ernesto, id. 202 — Santiglia Michele, id. 201 — Dabbene Andrea, id. 200 — Bonelli Mariano, id. 199 (1) — Giambusso Giuseppe, id. 199 (3) — Casci Severino, id. 199 — Marinelli Umberto, id. 198 (1) — Zinni Francesco Paolo, id. 198 (1) — Coda Zabetta Mer Giuseppe, id. 198 — Giraudo Massimo, id. 197 (3) — Rava Guglielmo, id. 197 — Leo Luigi, id. 196 (1-2) — Lauricella Vincenzo, id. 196 (1) — Di Bartolo Zuccarello Gaetano, id. 196.

Moreschi Giuseppe, con punti 195 — Natale Alfonso, id. 194 — De Nobili Romeo, id. 193 — Falangola Armando, id. 192 — Guaiana Luigi, id. 191 — Sclafani Pasquale, id. 190 (3) — Crippa Ignazio, id. 190 (3) — Celsa Benedetto, id. 190 — Di Ruzza Gaetano, id. 189 (3) — Pierotti Edmondo, id. 189 (3) — Pons Salabelle Eugenio, id. 189 — Mola Renato, id. 188 (1) — Solarino Giovanni, id. 188 (1) — Di Maria Salvatore, id. 188 — Licata Giacomo, id. 187 — Scaglione Ernesto, id. 186 (2) — La Manna Gustavo, id. 186 (1) — Colabella Alfonso Mauro,

con punti 186—Buzzi Filippo, id. 185 (1)—De Liberato Quirino, id. 185 (1) — Monaco Domenico, id. 185 (2) — Cinti Guido, id. 185 — Compiani Gaetano, id. 184 (3) — Primavera Giuseppe, id. 184 (3) — Sforza Attendolo, id. 184 — Rossi Paolo, id. 183 (1) — Pianucci Aldo, id. 183 (2) — Remotti Fulberto, id. 183 — Bianco Guido, id. 182 (1) — Sebastianelli Giulio Cesare, id. 182.

Ippolito Giovanni, con punti 181 — Venza Vincenzo, id. 180 — Tallarico Vincenzo, id. 179 — Pugliese Francesco, id. 178 (2) — Ruberto Felice Antonio, id. 178 (3) — Barbera Giuseppe, id. 178 (3) — Valentini Annibale, id. 178 — Ragusa Michele, id. 177 (3) — Bezzi Angelo, id. 177 (3) — Costantini Eduardo, id. 177 — Gueltrini Pietro, id. 176 (1) — Caramazza Antonino, id. 176 — Calò Filippo, id. 175 — Gaudiano Giuseppe, id. 173 — Montefusco Edmondo, id. 172 — Giazzi Giuseppe, id. 171 — Agostini Basilio, id. 170 — Insenga Domenico, id. 169 — Piccione Angelo, id. 168 — Pascali Orlando, id. 167 — Cappellaro Walter, id. 166 — Licitra Francesco, id. 165 (3) — Borghetti Ferdinando, id. 165 — Dorella Lionello, id. 164 (1-2) — Cultrera Giambattista, id. 164 — Masi Guido, id. 160.

(1) Precedenza per il servizio civile.
(2) Precedenza per il servizio militare.
(3) Precedenza per età.

CONCORSO a 11 posti di volontario nel ruolo di vigilanza dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, indetto con decreto Ministeriale 2 aprile 1908.

Ing. Parducci Ettore Arnaldo, con punti 184 sul massimo di 215 — Ing. Smeraldi Francesco Ferruccio, id. 176 — Ing. Vallecchi Ugo, id. 172 — Ing. La Valle Francesco, id. 165 — Ing. Fattori Giovanni, id. 141 — Ing. Quojani Emilio, id. 132 — Ing. Rodinò Francesco, id. 126.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 26 dicembre 1907, registrato alla Corte dei conti il 10 gennaio 1908:

I sottoindicati capi di sezione nella carriera amministrativa del Ministero sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° gennaio 1908:

Tholosano di Valgrisanche cav. Ernesto — Tonini cav. Enrico — Trigona dei marchesi della Floresta cav. Gaetano — Satta cav. Giuseppe — Innocenti cav. Giuseppe.

I sottoindicati segretari di 1ª classe nella carriera amministrativa del Ministero, sono nominati capi sezione di 2ª classe nel Ministero stesso, con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° gennaio 1908:

De Bonis cav. Umberto — Rossi cav. Oddone — Sindici cav. Agide — Primicerio cav. Raffaele — Palmera cav. Gaetano.

I sottoindicati segretari di carriera amministrativa nel Ministero sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° gennaio 1908:

Deidda cav. Eugenio — Tufaroli cav. Teodoro — Cominelli cav. Ugo — Tarsia in Curia cav. Amedeo — Granito cav. Aristide.

I sottoindicati segretari di carriera amministrativa nel Ministero, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° gennaio 1908:

Belfiore Carmelo — Amoriello Vincenzo — Marotta Enrico — Chieffa Luigi — Ferraro Emilio.

I sottoindicati vice segretari di 1ª classe di carriera amministrativa nel Ministero, sono nominati segretari di 3ª classe nella carriera amministrativa medesima, con l'annuo stipendio di lire 3000, a decorrere dal 1° gennaio 1908:

Assisi Armando — Giorgi Tito — Colazza Luigi — Cantarano Camillo — Saletta cav. Augusto.

I sottoindicati vice segretari di carriera amministrativa nel Ministero, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe nel Ministero stesso, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° gennaio 1908:

Canezza Bartolomeo — Dallari Giovanni — Cerza Pasquale — Cirone Leonardo — Ianuitti Alfredo.

Magistratura.

Con R. decreto del 9 gennaio 1908:

Barraco cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio dal 16 gennaio 1908, ai termini dell'art. 1, lett. *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari e gli è conferito il titolo e grado onorifico di sostituto procuratore generale di Corte di cassazione.

Civitelli Raffaele, giudice del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, in aspettativa per infermità a tutto il 20 dicembre 1907, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 20 dicembre 1907, presso lo stesso tribunale civile e penale di Reggio Calabria, con l'annuo stipendio di L. 4000, salvo a determinarsi quell'altro stipendio che potrà spettargli ai termini dell'art. 1 del R. decreto 3 novembre 1907, n. 722.

Sulis Michele, giudice del tribunale civile e penale di Nuoro, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per tre mesi, dal 1° gennaio 1908, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Sergardi Luigi, giudice di tribunale in aspettativa per infermità a tutto gennaio 1908 e pel quale fu lasciato vacante un posto di giudice nel tribunale civile e penale di Treviso, è, a sua domanda, richiamato in servizio, dal 1° febbraio 1908, presso lo stesso tribunale civile e penale di Treviso, coll'annuo stipendio di L. 4000, salvo a determinarsi con decreto Ministeriale quell'altro stipendio che potrà spettargli ai termini dell'art. 1 del R. decreto 3 novembre 1907, n. 722.

Consiglio Emilio, giudice aggiunto in funzione di pretore al mandamento di Celano, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Matera, e gli è attribuito lo stipendio a lui spettante ai sensi dell'art. 1 della legge 14 luglio 1907, n. 511 e dell'art. 1 del R. decreto 3 novembre 1907, n. 722, da determinarsi con decreto Ministeriale.

Florenzano Francesco, giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Gerace, è collocato, a sua domanda, in aspettativa, per causa d'infermità, per un mese dal 27 dicembre 1907, con l'assegno del terzo dello stipendio.

Ferrara Raffaele, giudice aggiunto già titolare del mandamento di Marsiconuovo, in aspettativa per causa d'infermità fino a tutto il 31 dicembre 1907, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° gennaio 1908, ed è destinato al mandamento di Pietramelara.

Dussol Gaspare Agostino, giudice del tribunale civile e penale di Genova, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di L. 700.

Ciancarini Ovidio, giudice aggiunto del tribunale civile e penale di Roma, temporaneamente applicato alla R. procura del tribunale di Civitavecchia, è richiamato al suo precedente posto presso il tribunale civile e penale di Roma, dal 16 gennaio 1908.

Cacciapuoti Giuliano, giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Matera, è destinato alla R. procura del tribunale di Matera.

Macchiarelli Filippo, uditore presso il tribunale civile e penale di Salerno, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Salerno, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Feritti Giovanni, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore del mandamento di Volta Mantovana, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, e con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto presso la R. procura del tribunale di Lucca con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Dessi Alessandro, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Ales, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, e con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto presso la R. procura del tribunale di Oristano, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Mottola Giovanni, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Verbicaro, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Gerace, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Paccione Pietro, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Borgocollefegato, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto presso la R. procura del tribunale di Perugia, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Darzi Gaetano, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore del mandamento di Riesi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, e con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto presso la R. procura del tribunale di Caltanissetta, coll'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Talamo Giovanni, uditore in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Lercara Friddi, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Trapani, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Bonanno Clemente, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Mirabella Imbaccari, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, e con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessendo dal percepire detta indennità.

Pistone Santo, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Valguarnera Caropepe, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto presso la R. procura del tribunale di Caltagirone, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Pellegrini Guido, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Lucca, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiuto presso la R. procura del tribunale di Sarzana, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Gatti Carlo Antonio Filippo Camillo, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Bergamo, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Saluzzo, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Bayon Dante, uditore presso la R. procura del tribunale di Perugia, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto presso la R. procura del tribunale di Pavia, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Imparato Giuseppe, uditore vice pretore del mandamento di Nocera Inferiore, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto presso la R. procura del tribunale di Lucera, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Mazzucchetti Guido Cesare, uditore vice pretore del 3° mandamento di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di San Remo, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Montefusco Pietro, uditore vice pretore della 2ª pretura urbana di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto presso la R. procura del tribunale di Potenza, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Ferrari Giuseppe, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Borghetto Lodigiano, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Busto Arsizio, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Occhiuto Filippo Alfredo, uditore vice pretore del mandamento di Reggio Calabria, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Palmi, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Rebuttati Nicola, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Poviglio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto presso la R. procura del tribunale di Cagliari, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Conti Luigi, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Vasto, con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto presso la R. procura del tribunale di Lagonegro, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Brunetti Cesare, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Tiriolo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare e con la mensile indennità di L. 100, avente i requisiti di legge, è nominato giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Cosenza, con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando dal percepire detta indennità.

Santilli Edgardo, giudice aggiunto presso il mandamento di San Giovanni in Galdo, in aspettativa per infermità a tutto il 7 gennaio 1908, è richiamato in servizio, a sua domanda, dall'8 gennaio 1908 ed è destinato ad esercitare le funzioni di pretore nel mandamento di Sepino.

Pirozzi Raffaele, giudice aggiunto con le funzioni di pretore nel mandamento di Sepino, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per un mese, dal 3 gennaio 1908, lasciandosi per lui vacante il mandamento di San Giovanni in Galdo.

Pisani Francesco, giudice aggiunto con le funzioni di pretore nel mandamento di Paganica, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità per due mesi, dal 16 gennaio 1908, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Guardiagrele.

Crispo Antonio Francesco, giudice aggiunto con le funzioni di pretore nel mandamento di Tropea, in aspettativa per infer-

mità fino a tutto il 31 dicembre 1907, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi, dal 1° gennaio 1908, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Tropea.

Varni Ugo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Voghera pel triennio 1907-909.

Russo Gaetano, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Termini Imerese pel triennio 1907-909.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Ciancaglini Francesco dall'ufficio di vice pretore del mandamento di San Buono.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 19 dicembre 1907, registrato alla Corte dei conti il 3 gennaio 1908:

Magalli Achille, sostituto segretario alla procura del Re presso il tribunale di Roma, è destinato per tre mesi a prestare servizio presso il Consiglio superiore della magistratura.

Con decreto presidenziale del 26 dicembre 1907:

Lombardi Francesco, alunno di 2ª classe nella pretura di Aquila, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci al solo effetto della privazione della retribuzione e fermo l'obbligo di prestare servizio, per atti d'indisciplinatezza verso il superiore immediato.

Con decreto Ministeriale del 29 dicembre 1907:

Isabella Gaetano, vice cancelliere aggiunto alla Corte di cassazione di Palermo è, a sua domanda, collocato a riposo, per avanzata età ed anzianità di servizio, ai sensi dell'art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° gennaio 1908.

Albanese Michele, vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, ai sensi dell'art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° gennaio 1908.

Agnese Ignazio, vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo, è, a sua domanda, collocato a riposo, per avanzata età ed anzianità di servizio, ai sensi dell'art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° gennaio 1908.

Alonzo Antonino, vice cancelliere della Corte d'appello di Catania, è, a sua domanda, collocato a riposo, per avanzata età ed anzianità di servizio, ai sensi dell'art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° gennaio 1908.

Boselli Ettore, vice cancelliere della sezione di Corte d'appello in Modena, è, a sua domanda, collocato a riposo, per avanzata età ed anzianità di servizio, ai sensi dell'art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° gennaio 1908.

Cantalini Oreste, vice cancelliere della Corte d'appello di Aquila, è, a sua domanda, collocato a riposo, per avanzata età ed anzianità di servizio, ai sensi dell'art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° gennaio 1908.

Cangiullo cav. Luigi, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli, è, a sua domanda, collocato a riposo, per avanzata età ed anzianità di servizio, ai sensi dell'art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° gennaio 1908.

Morotti Giovanni, vice cancelliere della Corte d'appello di Brescia, è, a sua domanda, collocato a riposo, per anzianità di servizio, ai sensi dell'art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 1° gennaio 1908.

Epifania Michele, vice cancelliere della Corte d'appello di Trani, è, d'ufficio, collocato a riposo, per avanzata età ed anzianità di servizio, ai sensi dell'art. 1, lettera *A*, e 4 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° gennaio 1908.

Palumbo Agostino, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Trani, è, a sua domanda, collocato a riposo, per avanzata età ed anzianità di servizio, ai sensi dell'art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, a decorrere dal 1° gennaio 1908.

Di Cesare de Ruggeri Francesco, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Napoli, è, a sua domanda, collocato a riposo, per avanzata età ed anzianità di servizio, ai sensi dell'art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° gennaio 1908, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice cancelliere di Corte d'appello.

Pugliari Giovanni Paolo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Alba, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, ai sensi dell'art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, ed art. 18 della legge 18 luglio 1907, n. 512, a decorrere dal 1° gennaio 1908.

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1907:

Monaco Ludovico, vice cancelliere della pretura di Cittanova, è dichiarato decaduto dalla carica a decorrere dal 28 dicembre 1907, ai sensi dell'art. 12 dell'ordinamento generale giudiziario, per non avere assunto le funzioni nel termine prorogatogli.

Landriscina Nicola, alunno di 1ª classe alla pretura di Canosa di Puglia, è richiamato al suo precedente posto nel tribunale di Trani.

Alla famiglia dell'alunno della pretura di Cagnano Varano, Battaglino Adolfo, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà della retribuzione di L. 1080, con decorrenza dal 16 novembre 1907, e sino al termine della sospensione, da esigersi ad Ortanova, con quietanza della signora Mariantonia Sansone, moglie dell'alunno suddetto.

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1908:

Trepiccione Giovanni, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale di Cosenza, in servizio da meno di dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un mese, a decorrere dal 1° gennaio 1908, con l'assegno pari ad un terzo del suo stipendio.

Calogari Angelo, vice cancelliere aggiunto al tribunale di Salò in aspettativa per infermità sino al 15 giugno 1907, è, a sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dal 16 giugno 1907.

Bazzano Alfredo, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale di Busto Arsizio, in aspettativa per infermità fino al 15 dicembre 1907, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per un altro mese, a decorrere dal 16 dicembre 1907, continuando a percepire l'attuale assegno.

Matteini Claudio Marcello, vice cancelliere della 6ª pretura di Roma, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per sei mesi, a decorrere dal 1° gennaio 1908, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Puccinelli Olinto, vice cancelliere della 2ª pretura di Livorno, in aspettativa per infermità fino al 31 dicembre 1907, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Alla famiglia del vice cancelliere aggiunto al tribunale di Perugia, Braccioni Stanislao, è concesso un assegno alimentare mensile, corrispondente alla metà dello stipendio di L. 1560, e sino al termine della sospensione, da pagarsi in Perugia, con quietanza della signora Braccioni Francesca, moglie del funzionario predetto.

Con R. decreto del 12 gennaio 1908:

Petrosino Pietro, cancelliere della pretura di Trecastagni, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un mese, a decorrere dal 1° gennaio 1908, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio.

De Introna Adriano, cancelliere della pretura di Molfetta, in aspettativa per infermità fino al 15 gennaio 1908, è, a sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dal 16 gennaio 1908, ed è tramutato alla 5ª pretura di Napoli.

Pantanelli Antonio, cancelliere della pretura di San Leo, in aspettativa per infermità fino al 25 febbraio 1908, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 26 gennaio 1908 nella pretura di San Leo.

Russo Isidoro, cancelliere della pretura di Santa Fiora, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per due mesi, a decorrere dal 1° gennaio 1908, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Con R. decreto del 16 gennaio 1908:

Colonnelli Cesare, cancelliere della pretura di Valentano, è dichiarato decaduto dalla carica, ai sensi dell'art. 12 dell'ordinamento giuridico, a decorrere dal 23 novembre 1907, per non avere assunto le funzioni del termine prorogatogli.

Ofria Carmelo, cancelliere della pretura di San Mauro Castelverde, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 15 gennaio 1908, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di San Mauro Castelverde, a decorrere dal 16 gennaio 1908.

Notari.

Con R. decreto del 12 dicembre 1907,
registrato alla Corte dei conti il 10 gennaio 1908:

Buano Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Rapolla, distretto notarile di Melfi.

Pistolese Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Melfi.

Rognetta Gaetano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Montebello Ionico, distretto notarile di Reggio Calabria.

Sanguigno Andrea, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Carinola, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.

Laurenti Cesare, notaro residente nel comune di Castelguglielmo, distretto notarile di Rovigo, è traslocato nel comune di Lendinara, stesso distretto.

Ancona Giuseppe, notaro residente nel comune di Conversano, distretto notarile di Bari, è traslocato nel comune di Triggiano, stesso distretto.

Con decreto Ministeriale del 12 gennaio 1908:

È concessa:

al notaro Bavaro Vincenzo, una proroga sino a tutto il 5 aprile 1908 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Stroncone, distretto notarile di Spoleto.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 15 dicembre 1907,
registrato alla Corte dei conti il 10 gennaio 1908:

È accettata, con effetto dal 1° gennaio 1908, la rinunzia di Vigna Galperti Carlo, all'ufficio di conservatore e tesoriere dell'archivio notarile di Vercelli.

Personale subalterno.

Pellegrini Germiniano, archivista nell'archivio notarile di Modena, è dispensato dal servizio per infermità.

Marchetti Pietro, è nominato archivista nell'archivio notarile di Modena, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Gubertini Arcangelo, è nominato copista nell'archivio notarile di Modena, coll'annuo stipendio di L. 900.

Economati dei benefizi vacanti.

Con R. decreto dell' 8 dicembre 1907,
registrato alla Corte dei conti il 4 gennaio 1908:

È accettata la volontaria rinuncia di Conti Giovanni al posto di vice segretario di 2ª classe della carriera amministrativa nell'economato generale dei benefici vacanti di Firenze, che gli era stato conferito con R. decreto del 1° agosto 1907, registrato alla Corte dei conti il 26 agosto detto anno.

È accettata la volontaria rinuncia di Riva Carlo al posto di vice segretario di 2ª classe della carriera amministrativa nell'economato generale dei benefici vacanti di Torino, che gli era stato conferito con R. decreto del 1° agosto 1907, registrato alla Corte dei conti il 28 agosto detto anno.

Con R. decreto del 19 dicembre 1907,
registrato alla Corte dei conti il 10 gennaio 1908:

Fontana Attilio, vice segretario della carriera amministrativa nell'economato generale dei benefici vacanti di Torino, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per tre mesi, con decorrenza dal 1° gennaio 1908.

Simoncelli Emilio, vice segretario di 3ª classe della carriera di ragioneria, nell'economato generale dei benefici vacanti di Palermo, è esonerato, a causa degli obblighi di leva, dalle sue funzioni fino a tutto il mese di gennaio 1909, a decorrere dal 1° dicembre 1907, senza pregiudizio della carriera e dell'anzianità.

Culto.

Con R. decreto del 19 dicembre 1907,
registrato alla Corte dei conti il 9 gennaio 1908:

È stato respinto il ricorso del comune di Gattinara contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Novara in data dal 16 gennaio 1907, che dichiarava obbligatoria, per il Comune stesso, la spesa per il restauro della chiesa di San Pietro fino alla concorrenza della somma mancante, oltre quella offerta dal parroco.

È stato respinto il ricorso del sac. Pasquale Madiai, parroco della chiesa di San Niccolò in Talla, contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Arezzo in data del 22 gennaio 1906, che ordinava la radiazione dal bilancio del comune di Talla per l'anno 1906, della somma in esso iscritta a titolo di assegno per il predicatore quaresimalista.

Con R. decreto del 5 gennaio 1908:

È stato concesso il *R. exequatur* al Breve Pontificio, col quale monsignor Anselmo Evangelista Sansoni, nominato con precedente decreto alla sede vescovile di Cefalù, di R. Patronato, è stato canonicamente instituito nella sede medesima.

Con R. decreto del 12 gennaio 1908:

Il beneficio parrocchiale di Piazza Brembana, di cui è investito il sac. Antonio Papetti, è stato sottoposto a sequestro per misura di repressione, rimanendo il sopravanzo netto delle rendite a disposizione del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

L'ing. comm. Carlo Franci, è stato riconfermato presidente della Deputazione dell'opera di Santa Maria della Stella Duomo di Orvieto pel quadriennio dal 1° gennaio 1908 al 31 dicembre 1911.

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Bruscolini sac Adolfo, alla parrocchia di San Biagio a Gerfalco nel comune di Montieri.

De Luca sac. Pio, alla parrocchia di San Pietro Apostolo in Notaresco.

Nocentini sac. Celso, alla parrocchia di Nan Niccolò in Arezzo.
Battaglia sac. Ernesto, alla parrocchia di San Michele di Tiorre, comune di Felino.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie, con le quali furono nominati:

Speranza sac. Alessandro, al canonicato di Sant'Agostino nel capitolo cattedrale di Corneto Tarquinia.
Romanelli chierico Egidio, al beneficio del SS. Sacramento nel capitolo cattedrale di Toscanella.
Tassi sac. Enrico, alla prebenda semplice residenziale di San Martino nel capitolo cattedrale di Piacenza.
Martino sac. Filippo, al beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo in Valogno, comune di Sessa Aurunca.
Pieri sac. Pietro, al beneficio parrocchiale di Sant'Andrea a Barbiana, comune di Vicchio di Mugello.
Guidetti sac. Alfredo, al beneficio parrocchiale di Pieve Modolena, comune di Reggio Emilia.
Varesi sac. Riccardo, al beneficio parrocchiale di San Martino in Traversetolo.
Grossi sac. Amato, al beneficio parrocchiale di San Giorgio in Valle Avellana, comune di Sassocorvaro.
Pante sac. Giovanni Stefano, al beneficio parrocchiale di Santa Maria Immacolata in Seren.
Cappelli sac. Luigi, al beneficio coadiutorale di San Francesco di Assisi nella parrocchia di Santa Lucia in Poggio Caroso di Rotella.

al rescritto della Sacra Congregazione del Concilio, col quale accettandosi la rinunzia di mons. Pio Alberti Del Corona, alla sede vescovile di San Miniato, gli è stata concessa sulle rendite di quella Mensa, l'annua pensione di L. 200.

Con Sovrana determinazione del 12 gennaio 1908:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alla Bolla vescovile con la quale al sac. Lazzaro Castellucci, è stato conferito il canonicato di San Pio V nel capitolo cattedrale di Pennabilli.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 23 febbraio 1908:

Mezzana cav. Giuseppe, segretario a L. 4000, tutti gli atti ufficiali che lo riguardano si intendono emessi a nome di Mezzana cav. Luigi Giuseppe.

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 15 febbraio 1908:

Callerio Giuseppe — Pisani Luigi, primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000, il decreto Ministeriale del 14 gennaio 1908, riguardante il loro aumento quinquennale di stipendio a L. 3000, è rettificato nel senso che l'aumento medesimo si intende concesso dal 5 anzichè dal 1° gennaio, compensando così ad ognuno di essi rispettivamente 11 giorni sul quinquennio scaduto e 2 mesi e 19 giorni sul successivo.
Dini Egidio, ufficiale postale telegrafico a L. 2700 (ex-aiutante postale), revocata, in ogni suo effetto, la promozione a L. 3000, concessagli dal 18 gennaio 1908, con decreto Ministeriale del 14 gennaio dello stesso anno.

Con decreto Ministeriale del 19 febbraio 1908:

Camurati Domenico, primo ufficiale a L. 3000, il decreto Ministeriale del 6 gennaio 1908, riguardante il di lui aumento quinquennale di stipendio a L. 3000, è rettificato nel senso che l'aumento medesimo si intende concesso dal 5 anzichè dal 13 gennaio 1908, compensando così 8 giorni dei 3 mesi di abbreviamento derivanti dalla qualifica di ottimo.
Fiaschetti Lelio, ufficiale telegrafico a L. 2250, il decreto Ministeriale del 6 gennaio 1908, riguardante il suo aumento quadriennale di stipendio a L. 2250, è rettificato nel senso che l'aumento medesimo si intende concesso a decorrere dal 5 anzichè dal 17 gennaio 1908, compensando 12 giorni dei 3 mesi di abbreviamento derivanti dalla qualifica di ottimo.

Con R. decreto del 23 febbraio 1908:

Puglisi Salvatore, ufficiale postale e telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare) dal 1° aprile 1908. (*Continua*).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà intellettuale

Trasferimento di privativa industriale N. 4006.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 236, n. 151 del registro attestati, n. 79,005 del registro generale, del 3 dicembre 1906, col titolo: « Appareil de filtration d'eau », originariamente rilasciato a Barker John Charles, a Leeds (Inghilterra), fu trasferito per intero alla « Automatic Filters » Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta a Londra l'8 febbraio 1908, con atto privato, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 12 febbraio 1908, al n. 14.060, vol. 261 atti privati, e presentato pel visto alla Prefettura di Torino, il 9 marzo 1908, ore 16.

Roma, addì 21 maggio 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3991.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 227, n. 136, del registro attestati, n. 82,069 del registro generale, del 22 giugno 1906 col titolo: « Perfectionnements aux peigneuses du système Noble applicables à la laine et aux fibres similaires », originariamente rilasciato a White John Francis, Cooper Joseph, ad Ikley e Cooper Louis, a Bradford (Inghilterra), fu trasferito per intero a Cooper Joseph, a Ikley e Cooper Louis, a Bradford (Inghilterra), in forza di cessione totale fatta con atto privato, sottoscritto dalle parti a Bradford il 29 gennaio 1901, debitamente registrato all' Ufficio demaniale di Roma, il giorno 7 febbraio 1908, al n. 10,483, volume 244, serie 1ª, atti privati e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà intellettuale, il 26 febbraio 1908, ore 17.20.

Roma, addì 21 maggio 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei servizi elettrici

AVVISO.

Il giorno 9 corrente, in Ogliara, provincia di Salerno, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 11 giugno 1908.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei risparmi e dei vaglia

SERVIZIO DEI RISPARMI

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di gennaio 1908*

OPERAZIONI ORDINARIE

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni		
		Di prima emissione, rinnovati o duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti	Eccedenza	Depositi	Rimborsi	Somme complessive
Mese di gennaio	9	99,960	28,100	71,860	455 186	242,501	697,687
Mesi precedenti dell'anno in corso	—	—	—	—	—	—	—
Somme totali dell'anno stesso	9	99,960	28,100	71,860	455,186	242,501	697,687
Anni 1876-1907	8,517	11,102,784	6,198,070	4,904,714	68,498,010	46,639,490	115,137,500
Somme complessive	8,526	11,202,744	6,226,170	4,976,574	68,953,196	46,881,991	115,835,187

MOVIMENTO DEI FONDI

Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi		Somme cadute in prescrizione a beneficio della Cassa nazionale di previdenza per gli operai	Totale dei rimborsi e delle somme prescritte	Rimanenze
			Diretti	Mediante acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti			
87,948,408 58	—	87,948,408 58	53,159,460 73	3,824,438 95	—	56,983,899 68	30,964,508 90
—	—	—	—	—	—	—	—
87,948,408 58	—	87,948,408 58	53,159,460 73	3,824,438 95	—	56,983,899 68	30,964,508 90
8,220,336,669 59	376,825,243 40	8,597,161,912 99	6,795,229,931 61	383,390,608 79	392,694 06	7,179,013,234 46	1,418,148,678 53
8,308,285,078 17	376,825,243 40	8,685,110,321 57	6,848,389,392 34	387,215,047 74	392,694 06	7,235,997,134 14	1,449,113,187 43

RISCOSSIONI D' INTERESSI su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di gennaio	108,959	7,651,780 03
Mesi precedenti dell'anno in corso	—	—
Somme dell'anno stesso	108,959	7,651,780 03
Anni 1878-1907	5,332,853	415,122,102 86
Somme complessive	5,441,812	422,773,882 89

CASSE DI RISPARMIO a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di gennaio	381	28,420 92	2,010 34
Mesi precedenti dell'anno in corso	—	—	—
Somme dell'anno stesso	381	28,420 92	2,010 34
Anni 1886-1907	63,071	3,108,234 70	2,223,369 49
Somme complessive	63,452	3,136,655 62	2,225,379 83

RISPARMI DEGLI ITALIANI residenti all'estero

	Quantità delle operazioni	IMPORTO	
		Depositi	Rimborsi
Mese di gennaio	7886	7139555 77	763956 86
Mesi precedenti dell'anno in corso	—	—	—
Somme dell'anno stesso	7886	7139555 77	763956 86
Anni 1890-1907	385926	270729852 24	27487903 79
SOMME COMPLESS.	393812	277869408 01	28251860 65

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi

	QUANTITÀ DEI LIBRETTI		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di genn.	789	291	
Mesi precedenti dell'anno in corso	—	—	
Somme dell'anno stesso	789	291	52700
Anni 1894-1907	79693	27491	
SOMME COMPLES.	80482	27782	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	CONTRIBUTI	
	Quantità	Importo
Mese di gennaio	10554	87705 61
Mesi precedenti dell'anno in corso	—	—
Somme dell'anno stesso	10554	87705 61
Anni 1899-1907	830241	5962632 06
SOMME COMPLESS.	840795	6050337 67

SERVIZIO INTERNAZIONALE

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di gennaio	100	41,079 20	65	30,898 60
Mesi precedenti dell'anno in corso	—	—	—	—
Somme dell'anno stesso	100	41,079 20	65	30,898 60
Anni 1906-1907	1035	445,125 49	925	411,063 05
Somme complessive	1135	486,204 69	990	441,961 65

OPERAZIONI GIUDIZIALI.

	DEPOSITI		RIMBORSI				Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Diretti	Mediante acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti	Somme complessive	
Mese di gennaio	2,647	1,138,883 53	3,550	1,085,630 48	—	1,085,630 48	53,253 05
Mesi precedenti dell'anno in corso	—	—	—	—	—	—	—
Somme totali dell'anno stesso	2,647	1,138,883 53	3,550	1,085,630 48	—	1,085,630 48	53,253 05
Anni 1883-1907	1,068,189	715,860,409 01	1,499,484	694,995,586 73	3,335,427 61	698,331,014 34	17,529,394 67
SOMME COMPLESSIVE	1,070,836	716,999,292 54	1,503,034	696,081,217 21	3,335,427 61	699,416,644 82	17,582,647 72

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi

Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di novembre 1907.

Debito.		Credito.	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di novembre dell'esercizio 1907-908 . . . L.	121,603,873 32	Per vaglia e titoli di credito pagati nel mese di novembre dell'esercizio 1907-908 . . L.	128,101,615 99
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio stesso. . . . . »	524,247,542 45		
Somma a tutto il mese di novembre 1907. L.	645,851,415 77	Per vaglia e titoli di credito pagati nei mesi precedenti dell' esercizio stesso compreso l'importo dei vaglia e dei titoli di credito, caduti in prescrizione al 30 giugno 1907, »	524,002,817 41
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente . . . »	71,101,294 29		
Somma complessiva del debito L.	716,952,710 06	Somma complessiva del credito L.	652,104,433 40

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	716,952,710 06
Credito . . . . »	652,104,433 40
Differenza a debito a tutto novembre 1907 . . L.	64,848,276 66

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consol. 3.75, 3.50 0[0 cioè: n. 338,722 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,207,950 del già cons. 5 0[0), per L. 187.50-175, al nome di Durio Pietro, *Maria*, Rosalia, Giuseppina ed *Ernesto* fu Pietro, minori, sotto la patria potestà della madre Gamba Giuseppina vedova Durio, domiciliati in Civiasco (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Durio Pietro, *Anna-Maria-Letizia-Rosalia*, Rosalia, Giuseppina e *Silvio-Zeffirino-Ernesto* fu Pietro, minori, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 giugno 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 226,414 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 995,429 del già consolidato 5 0[0) per L. 93.75, al nome di Carones *Cristina* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Cobianchi Giuseppina, vedova Carones, domiciliata in Intra (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carones *Elisabetta* fu Carlo, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 giugno 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 533,522 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 960, al nome di Vittadini *Amalia* di Ercole, nubile, domiciliata in Marcignago (Pavia) vincolata ai termini e per gli effetti della legge 24 dicembre 1896, n. 554, modificata con quella del 23 giugno 1907, n. 365 pel matrimonio da contrarsi dalla titolare con Dian *Battista* di *Battista*, tenente nel R. esercito, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vittadini *Maria-Amalia-Giovanna-Pia* di Ercole ecc. (come sopra), vincolata (come sopra) pel matrimonio da contrarsi dalla titolare con Dian *Giambattista* di *Giambattista*, tenente nel R. esercito, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'11 giugno 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

3ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu denunziata la perdita dei certificati d' iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest' Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	931081	Alabiso Raffaele di Giuseppe, domiciliato in Napoli. Con annotazione	*Lire*	10 —
»	1292277 Solo certificato di usufrutto	Legato pio istituito dalla fu de Turris Cristina, in Napoli, rappresentato da Gaetanina e Vincenzo Alfano fu Gennaro. Vincolata	»	230 —
Consolidato 3 50 %	6356 Assegno provv.	Chiesa di San Leonardo di Trava in Lauco (Udine) . . .	»	2 33
Consolidato 5 %	1393671	Opera pia lascito Riesch Federico II *quondam* Erardo, in Treviso	»	115 —
»	932753 Solo certificato di proprietà	Battaglia Carolina fu conte Vincenzo, vedova di Paris Antonio, domiciliata in Norcia (Perugia). Vincolata . . .	»	580 —
»	86825 / 269765	Morena Francesco di Vincenzo. Con annotazione	»	25 —
»	834152 Solo certificato di proprietà	Nisi Maria di Ettore, moglie di Attilio Battaliga, domiciliata in Senigallia (Ancona), Bocci Icilio di Emidio e figli nascituri di Ettore Nisi fu Clemente, domiciliati in Fabriano (Ancona), eredi indivisi del fu Eugenio Nisi. Vincolata	»	470 —
	839182 Solo certificato di proprieta	Intestata e vincolata come la precedente	»	
Consolidato 3.75 %	170025	Confraternita della SS. Trinità della chiesa di Santa Maria dei Servi in Imola (Bologna)	»	18 75
»	14823	Pia Unione della SS. Trinità nella chiesa parrocchiale di Santa Maria dei Servi d'Imola	»	37 50
»	14825	Pia Unione della B. V. dei Sette Dolori nella chiesa parrocchiale di Santa Maria dei Servi d'Imola	»	15 —

Roma, 31 gennaio 1908.

Per il capo sezione	*Il direttore generale*	*Il direttore capo della 2ª divisione*
F. GAMBACCIANI.	MORTARA.	S. PIETRACAPRINA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 giugno, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.97 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 12 giugno occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

11 giugno 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	104 64 97	102.77 97	102.97 57
3 1/2 % *netto*.	103 54 50	101.79 50	101.97 21
3 % *lordo*....	69 50 28	68 30 28	69.03 05

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 11 giugno 1908

Presidenza del vice-presidente TORRIGIANI.

La seduta è aperta alle ore 14.5.

SCALINI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica un telegramma della marchesa Francesca d'Adda vedova Prinetti, che ringrazia la Camera pel tributo di onore reso al compianto consorte.

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Pinna circa i lavori d'ingrandimento del carcere giudiziario di Nuoro.

Dichiara che essendo andati deserti due incanti finora banditi, ne sarà indetto un terzo a migliori condizioni.

Riconoscendo l'urgenza dell'opera, confida che questa possa al più presto venire iniziata.

PINNA ringrazia della comunicazione, augurandosi che, dopo ben otto anni, possano finalmente essere appaltati questi lavori, anche nell'interesse dei lavoratori di Nuoro.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Pinna circa i lavori di bonifica nella vallata del Cedrino e nell'agro di Siniscola.

Il Governo si propone di affidare questi lavori alle cooperative, e a tal uopo presenterà un disegno di legge. Intanto però sono stati appaltati i lavori più urgenti.

PINNA è soddisfatto e ringrazia, rilevando l'urgenza dei lavori per ragioni tecniche ed igieniche.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Teofilo Rossi circa la concessione di una breve fermata del primo treno Torino-Savona alla stazione di Carmagnola.

Dichiara che non è possibile concedere tale fermata, perchè la si dovrebbe consentire anche in altre stazioni con pregiudizio della velocità del treno.

ROSSI TEOFILO è dolente della risposta negativa. Carmagnola è un centro importante, sede di uno dei maggiori mercati del Piemonte, capo di linea per le diramazioni su Cuneo e su Savona.

Concedere la chiesta fermata sarebbe equo ed anzi doveroso; nè alcun pregiudizio ne verrebbe alla rapidità delle comunicazioni fra Torino e Savona (Bene).

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, ripete che ragioni di servizio ostano alla concessione della fermata in questione.

Risponde poi all' on. De Seta circa i lavori di bonifica dello stagno di Turbole.

Dichiara che tali lavori hanno subìto un ritardo in causa di alcune divergenze con l'impresa, che ora l'amministrazione cerca di appianare; dopo di che l'impresa non potrà rifiutarsi di iniziare i lavori stessi.

DE SETA confida che quell'importantissima bonifica sia al più presto iniziata.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. De Seta circa i lavori per la costruzione della strada provinciale 114 in provincia di Cosenza.

Dichiara che i lavori furono divisi in sette tratte da eseguirsi successivamente. I lavori della prima e della seconda saranno appaltati fra breve; quanto alle altre tratte, i progetti saranno approntati quanto più presto sarà possibile.

BERTETTI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, risponde agli onorevoli Pinna e Abozzi circa l'impianto della linea telefonica Nuoro Sassari.

Assicura che la linea sarà eseguita nel più breve tempo possibile.

NINNA prende atto della promessa e ringrazia.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli esteri, risponde all'onorevole Cirmeni circa la presentazione dei documenti diplomatici riguardanti gli affari della penisola balcanica e del Marocco.

Come già ebbe a dichiarare, rispondendo la prima volta allo stesso onorevole interrogante, per la compilazione di questi documenti occorre un certo tempo. Il volume relativo al Marocco è ormai pronto e potrebbe essere pubblicato fra pochi giorni. Non così quello per la Macedonia, che è tuttavia in corso di elaborazione, ma che pure potrebbe essere pubblicato fra non molto.

Senonchè i negoziati, entrati ora in una fase risolutiva in seguito allo scambio di vedute tra il Governo inglese e quello russo consigliano di soprassedere alquanto a tale pubblicazione.

E della opportunità del ritardo lo stesso onorevole interrogante si renderà certamente ragione.

CIRMENI ricorda che quattro mesi or sono ebbe l'assicurazione che ordini erano stati impartiti per la sollecita pubblicazione dei due Libri verdi.

Poichè quello relativo al Marocco è pronto e nulla si oppone alla sua pubblicazione, crede che questa non debba essere ulteriormente indugiata.

Per quanto poi concerne la questione balcanica, osserva che

altre potenze hanno già pubblicato documenti diplomatici ad essa relativi.

Non comprende quindi la ragione del ritardo. Crede che esso non si debba solo a considerazioni di opportunità politica, ma anche alla scarsa diligenza di chi deve attendere alla compilazione di questi Libri verdi.

BERTETTI, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, risponde all'on. Leali circa la distribuzione nei quartieri alti di Roma delle corrispondenze provenienti dalle linee di Firenze col treno n. 27.

Osserva che l'inconveniente lamentato dall'on. Leali non esiste, poichè la distribuzione avviene sempre nella mattina stessa, due ore circa dopo l'arrivo del treno. Qualche rarissimo caso di ritardo dipende da circostanze accidentali ed affatto eccezionali.

Ad ogni modo, se perverranno reclami, il ministro non mancherà di provvedere.

LEALI dimostrerà al Ministero che l'inconveniente da lui lamentato si avvera costantemente.

Confida che il Ministero vorrà provvedere.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Ciacci circa l'ampliamento, il miglioramento ed il più sicuro assetto della stazione di Sant'Angelo Cinigiano, o la costruzione di un imbarcatojo e la fermata giornaliera di un diretto alla stazione dell'Albegna.

Dichiara che i progetti per la stazione di Sant'Angelo Cinigiano sono stati approntati e quanto prima saranno posti in esecuzione; come pure sarà sollecitamente eseguito l'imbarcatojo nella stazione di Albegna.

Non è invece possibile, per ragioni di servizî, far fermare un diretto a quest'ultima stazione.

CIACCI insiste sull'urgenza dei lavori indicati, e confida che l'Amministrazione si convincerà della necessità di concedere la fermata del diretto alla stazione di Albegna, come è stata concessa ad altre stazioni meno importanti.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'on. Rizzetti circa le cause del disastro ferroviario di Rocca Pietra.

Promette che Rocca Pietra, essendo una semplice fermata, non è munita nè di telegrafo nè di telefono.

Essendosi colà fermato un treno proveniente da Varallo, per un guasto di freni, tutto il personale del treno si dette a cercar modo di riparare il guasto.

Sopravvenne intanto, sempre da Varallo, un treno merci con velocità accelerata, attesa la pendenza. Il segnale di arresto, posto dalla figlia del capo fermata, purtroppo non fu visto, e così avvenne l'investimento.

Si deplorano quattro morti e sessantotto feriti. Sono in corso due inchieste, una amministrativa, l'altra giudiziaria. In attesa delle risultanze di queste, crede doveroso astenersi da qualsiasi giudizio od apprezzamento, che potrebbe essere prematuro.

È certo intanto d'interpretare il pensiero dell'assemblea, esprimendo il compianto di questa per le vittime, e formando augurî per la sollecita guarigione dei feriti. (Approvazioni).

RIZZETTI mette in evidenza le gravi deficienze di quella linea, e specialmente del materiale mobile e fisso della medesima, ormai inidoneo ad assicurare un servizio regolare ed a guarentire l'incolumità dei viaggiatori.

Da ciò deriva che il più lieve inconveniente può dar luogo a gravi disgrazie, come quella che si è dovuta deplorare a Rocca Pietra.

Addita la necessità di provvedere a migliorare radicalmente le condizioni di quella linea, che è debito di giustizia e di umanità non trascurare ulteriormente (Bene).

Giuramento.

CRESPI DANIELE giura.

Lettura di proposte di legge.

CIMATI, segretario, legge le seguenti proposte di legge:

del deputato Pinna, per una tombola telegrafica nazionale a favore dell'ospedale, dell'asilo infantile di Nuoro e dell'asilo infantile di Olzai;

del deputato Salvia, per la istituzione di una scuola industriale in Piano di Sorrento;

dei deputati Placido, De Tilla, Capece-Minutolo ed altri, per una tombola provinciale a beneficio di vari istituti per l'infanzia abbandonata di Napoli;

dei deputati Landucci, Bastogi, Callaini ed altri, per l'estensione di facilitazioni in favore dell'istruzione elementare;

dei deputati Emilio Bianchi e Orsini-Baroni, per la delimitazione di confini dei comuni di Pontedera e Calcinaja.

Si approvano senza discussione le seguenti proposte di legge:

tombola telegrafica nazionale a favore dell'erigendo ospedale comunale di Nicotera;

autorizzazione di una tombola a beneficio dei RR. ospedali ed ospizi di Lucca.

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Concessione e costruzione di ferrovie ».

SPIRITO BENIAMINO, a nome anche degli onorevoli De Marinis, Talamo, Marghieri, Spirito Francesco, Capaldo, Nitti, Mazziotti, Cicarelli, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera,

« convinta che la costruzione del tronco Conza-Contursi risponde ad esigenze di generale interesse così sotto il punto di vista strategico come per quello industriale-agricolo-commerciale, per mettere in comunicazione le regioni di tre Provincie, Avellino, Basilicata e Salerno, sfornite di strade ferrate, e per collegare le grandi arterie che percorrono longitudinalmente le provincie suddette e le Calabrie;

« invita il Governo ad eseguire gli studi definitivi per la costruzione del tratto di ferrovia Conza-Contursi a completamento del progetto di massima Apice-Conza-Contursi, approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici fin dal 13 luglio 1889 in esecuzione della deliberazione della Camera dei deputati del 24 maggio 1879 ».

Fa la storia dei precedenti di questa linea, dimostrando i solenni impegni presi per essa dal Parlamento.

Insiste sui vantaggi che la linea, di soli 40 chilometri, presenterebbe, siccome quella che darebbe novella vita a tre operose e popolose provincie, e presenterebbe anche un'alta importanza strategica, completando la linea dorsale appenninica.

Lamenta che queste evidenti ragioni siano state disconosciute nel disegno di legge e nella relazione.

Dimostra che sarebbe ingiusto imporre agli enti locali la costruzione di questa linea col sistema della concessione e della sovvenzione chilometrica.

Confida quindi che l'ordine del giorno, il quale significa soltanto una promessa di studiare la questione, sarà accettato dal Governo (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

FAZI FRANCESCO, dà ragione del seguente ordine del giorno, sottoscritto dagli onorevoli Ciacci, Ciappi, Fani, E. Maraini, Silj e Bracci:

« La Camera, convinta che la ferrovia Porto S. Stefano-Orbetello-Orvieto-Foligno pone in comunicazione diretta le provincie delle Marche e dell'Umbria con la Maremma Toscana attraverso la parte settentrionale del Lazio, collegando fra loro tutte le linee longitudinali dell'Italia centrale, e percorre un vasto e ricco territorio che attende la sua redenzione economica dalle comunicazioni ferroviarie, confida che il Governo eleverà il sussidio chilometrico al limite necessario per assicurarne la costruzione ».

Dà inoltre ragione di un altro ordine del giorno così concepito:

« La Camera, convinta che lo scartamento ridotto per le linee d'interesse locale e che si svolgono in regioni montuose sia l'unico mezzo per favorire lo sviluppo delle comunicazioni ferroviarie nell'Italia peninsulare, invita il Governo a studiare delle norme per le quali sia permesso nelle linee secondarie a scartamento ordinario di porre una terza rotaia, in modo da permettere ai convogli a scartamento ridotto di raggiungere, senza dannosi trasbordi di merci, i nodi ferroviari interni e le stazioni ferroviarie marittime ».

Spera che il Governo e la Camera vorranno accogliere benevolmente entrambi gli ordini del giorno, i quali segnano la via per giungere ad una razionale soluzione del problema ferroviario dell'Italia centrale (Benissimo — Bravo).

SCANO ha presentato il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli: Carboni-Boj, Abozzi, Pais-Serra, Pinna, Castoldi, Giordano-Apostoli e Solinas-Apostoli:

« La Camera, affermando la necessità di provvedere al razionale assestamento della rete ferroviaria sarda, preso atto delle dichiarazioni fatte dal ministro dei lavori pubblici in seno alla Commissione che esamina il presente disegno di legge, confida che il Governo vorrà portare sollecitamente a termine gli studi tecnici opportuni pel prolungamento e pel raccordo fra loro dei tronchi tuttora incompleti, e confida pure che vorrà prendere tutti quei provvedimenti che valgano ad incoraggiare e facilitare nell'isola la costruzione di nuove linee col sistema delle concessioni ».

Dimostra che non possono negarsi alla Sardegna quei benefizi, che in materia di costruzioni ferroviarie furono concessi ad altre regioni italiane.

Segnala le deplorevoli condizioni del servizio ferroviario in Sardegna.

Confida perciò che il Governo accoglierà l'ordine del giorno, il quale in sostanza si limita a prendere atto dei propositi manifestati dal ministro.

Sarà in tal modo finalmente data una doverosa soddisfazione alle lunghe e dolorose aspettative della popolazione sarda (Vive approvazioni — congratulazioni).

FELISSENT svolge il seguente ordine del giorno, anche a nome dell'on. Brunialti:

« La Camera,

« convinta che il disegno di legge in discussione non provvede in modo adeguato ai bisogni della difesa dello Stato sulla frontiera orientale,

« passa all'ordine del giorno ».

Segnala a questo proposito la linea Ostiglia-Treviso che è la vera chiave della nostra difesa sulla frontiera orientale.

Si associa alle ampie considerazioni svolte in proposito dall'onorevole Wollemborg.

Lamenta che coloro, a cui spetteva tutelare gli interessi della difesa nazionale, non abbiano posto nella dovuta evidenza la immensa importanza strategica di questa linea; importanza che non può essere posta in dubbio.

Constata che il completamento di questa linea è invocato da oltre cento deputati di ogni parte della Camera.

Dimostra come il concentramento e il successivo schieramento delle truppe alla frontiera orientale non possa svolgersi in modo razionale e completo con le sole linee ora esistenti.

Osserva che al di là della nostra frontiera orientale vi sono presentemente sei linee di concentramento, mentre ad esse noi per ora non contrapponiamo che tre sole linee.

Se anche non concorressero decisive ragioni economiche, la costruzione della Ostiglia-Treviso dovrebbe pur sempre considerarsi come una assoluta ed imprescindibile necessità.

Di fronte a tutte le gravissime ragioni d'ordine nazionale, che impongono questa linea, non è il caso di impensierirsi della spesa non grave che essa richiede: e diventano trascurabili le obiezioni ridotte dalla considerazione di interessi materiali d'indole strettamente locale. (Benissimo).

L'oratore si augura egli pure che sia lungi da noi l'eventualità di una guerra coll'Austria; ma questa eventualità bisogna pure considerarla. (Interruzione del presidente del Consiglio). E bisogna per ogni evenienza esser pronti.

In nome dunque dei supremi interessi italiani, delle più alte idealità nazionali, della stessa dignità del paese, esprime la fiducia che il Governo e il Parlamento, con patriottico entusiasmo, delibereranno unanimi la costruzione della Ostiglia-Treviso, prezioso strumento per la difesa della integrità del nostro territorio. (Vive approvazioni — Congratulazioni — Commenti).

ASTENGO svolge un ordine del giorno, con cui afferma la convenienza di provvedere efficacemente alle necessità ferroviarie del Piemonte, di Savona e della Liguria occidentale, ed invita il Governo a nominare una Commissione di competenti tecnici-commerciali con l'incarico di studiare il problema ferroviario del porto di Savona e di riferire in proposito nel termine d'un anno; formulando proposte allo scopo di agevolare il movimento del porto stesso ed indicando i miglioramenti da apportarsi in via d'urgenza alla linea Savona-Bra-Torino; e a procedere sollecitamente al miglioramento generale delle condizioni dell'esercizio della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia.

Nota che i provvedimenti proposti nel disegno di legge non possono rispondere alle esigenze industriali e commerciali del Piemonte e della Liguria, poichè il tronco ferroviario San Giuseppe-Ceva non è in grado di smaltire il traffico che vi si andrà agglomerando.

Quanto alla linea Genova-Ventimiglia, suggerisce alcuni espedienti di immediata e facile attuazione per migliorarne l'esercizio; e accenna in particolar modo ad una nuova linea interna fra Sampierdarena e Voltri, ed alla opportunità di attuare in tutto il percorso la trazione elettrica.

Raccomanda perciò al ministro di accogliere le sue proposte (Approvazioni — Congratulazioni).

STRIGARI raccomanda al Governo di fare in modo che si compia in un sessennio la costruzione delle direttissime Napoli-Roma, Firenze-Bologna, Genova-Milano, e di provvedere alle spese relative con la emissione di obbligazioni ferroviarie rimborsabili in quindici anni (Bene).

MORELLI-GUALTIEROTTI svolge un ordine del giorno per esprimere la fiducia che il Governo, sia nell'esercizio delle linee di Stato, sia nelle future concessioni di nuove linee ferroviarie, saprà tenere presenti secondo giustizia gli equi riguardi dovuti alle popolazioni pregiudicate nei loro interessi dal presente disegno di legge.

Riconosce l'utilità di una più diretta comunicazione fra Milano e Roma, ma lamenta che sia stato preferito il tracciato che sbocca a Prato, invece di quello che avrebbe fatto capo direttamente a Firenze, assicurando un migliore esercizio di tutta la linea.

Confida che le ragioni di evidente opportunità consiglieranno in ogni modo di scegliere uno sbocco diverso da quello di Prato; e anche di adottare la trazione elettrica sulla Porrettana, perchè non crede che alla Pontassieve-Borgo San Lorenzo si possano attribuire grandi effetti di sfollamento sulla linea medesima.

Rileva poi la necessità di un tronco Pistoia-Empoli per avviare verso il Tirreno il traffico che viene dal Settentrione; e conclude dichiarando che in ogni modo voterà il disegno di legge per dovere di solidarietà nazionale (Vivi approvazioni).

ROSSI TEOFILO, a nome anche degli onorevoli Bona, Agnesi, Celesia e altri, svolge un ordine del giorno per invitare il Governo a fare gli studi opportuni per addivenire alla pronta esecuzione della rettifica della linea Torino-Savona, mediante il tronco Torino-Vinovo-Carignano-Carmagnola.

Segnala i molti vantaggi tecnici di questa nuova comunicazione e la necessità di evitare il pericolo dell'isolamento di Torino; e confida che il Governo esaudirà così un antico desiderio di laboriose popolazioni (Bene — Bravo).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha dichia-

rato non contestabile quella dell'on. Daniele Crespi a deputato del collegio di Gorgonzola.

Proclama perciò eletto l'on. Crespi, salvi i casi preesistenti e non conosciuti di incompatibilità.

Presentazione di relazioni.

ABIGNENTE presenta la relazione sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge 22 luglio 1906, n. 534, sulle rivendite di privative di sali e tabacchi ».

ROSADI presenta la relazione sul disegno di legge: « Proroga del termine assegnato dalla legge 14 luglio 1907, n. 500, sulla esportazione degli oggetti di antichità e belle arti ».

Per l'ordine dei lavori.

PRESIDENTE propone che da domani in poi i deputati non possano rifiutarsi a parlare se non dopo le sette. (Approvazioni).

(È così stabilito).

Interrogazioni e interpellanze.

SCALINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga i ministri dell'interno e di agricoltura, industria e commercio sull'ancora mancata osservanza della legge sulla risicoltura e segnatamente delle disposizioni che riguardano l'orario di lavoro in alcuni Comuni del novarese e vercellese e di quelle che riguardano l'età dei ragazzi applicati alla monda in alcuni comuni del circondario di Pavia e nel comune di Balzola di Casale; e sopra l'indifferenza delle autorità locali di fronte alle denuncie.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se e quando saranno presentati i nuovi provvedimenti legislativi per i banchi lotto.

« Mira ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non intenda reprimere l'abuso di elevare artificiosamente l'aggio dei banchi lotto, per giovarsene ad ottenere vantaggiosi traslochi.

« Mira ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, su tutta l'opera del commissario Regio presso il comune di Alessandria, e specialmente sull'eccesso di potere compiuto dal commissario stesso, a carico degli interessi della città, con la ripartizione dei consiglieri per frazioni, consentita soltanto al Consiglio comunale direttamente od indirettamente, e nel caso attuale sollecitata e deliberata in modo da assumere l'aspetto di uno sconvenientissimo atto di partigianeria politica.

« Zerboglio ».

La seduta termina alle 18.30.

DIARIO ESTERO

Ai commenti della stampa sugli scopi del convegno di Reval succedono oggi i commenti sui brindisi scambiatisi fra lo Czar ed il re Edoardo.

Tutti i giornali se ne occupano e, se noi volessimo pubblicare le considerazioni che essi fanno sulle parole pronunciate dai due Sovrani, dovremmo occupare parecchie colonne della nostra *Gazzetta*; ci limitiamo quindi a riprodurre sinteticamente gli apprezzamenti dei più reputati giornali stranieri.

Incominciamo dalla stampa russa.

Secondo il *Novoje Wremia*, tali brindisi dànno la formula dei rapporti anglo russi, ponendo così ufficialmente le basi di una prima *entente* pratica tra le due potenze.

La *Gazzetta della Borsa* crede che i brindisi calmeranno gli avversari politici della Russia e dell'Inghilterra ed incoraggeranno i veri amici della pace.

Il *Retch* rileva l'identità delle idee espresse nei brindisi di Reval con quelle dei brindisi pronunziati a Londra in occasione della visita di Fallières.

La stampa inglese è unanime nell'approvare la forma ed il concetto politico dei brindisi. Il *Daily Graphic* scrive:

« Crediamo che quei signori di Parigi, che hanno da una quindicina di giorni mostrato fieramente il pugno a Berlino ed hanno avidamente cercato a Reval una giustificazione della loro idea di una nuova triplice, siano un po' delusi. Si tratta di coltivare lo spirito di buona volontà e di mutua fiducia, che è sorto dalla Convenzione di agosto per la soluzione amichevole di tutte le questioni internazionali in cui le due potenze possono essere interessate e ciò per il mantenimento della pace generale. Ecco tutto. Di ciò saranno soddisfatti tutti gli uomini politici di buon senso ».

Il *Times* dice:

« I brindisi dei due Sovrani dimostrano che essi desiderano ardentemente di vedere i loro sudditi riavvicinarsi. Era diventato un assioma diplomatico che Russia ed Inghilterra fossero avversarie irreconciliabili. L'incontro di Reval non è una minaccia per la pace, come si vuol far credere in certi circoli, ma è un nuovo baluardo della pace del mondo ». Il *Times* crede che l'allusione del Re Edoardo a questioni importanti si applichi alla Macedonia e ritiene che un accordo sia già sul tappeto a questo riguardo.

La *Morning Post* scrive: « Il significato dell'incontro tra il Re Edoardo e l'Imperatore di Russia è chiaro per tutti. È una dimostrazione di buona volontà tra i due Sovrani e tra le due nazioni di cui sono i capi. La Russia e l'Inghilterra, per lunghi anni diffidenti e gelose l'una dell'altra, alla fine si intendono. Ogni accordo per il mantenimento della pace implica l'interdizione di qualsiasi estensione territoriale ».

Il *Daily Télégraph* dice: « Nessuno può dubitare, dopo le parole accuratamente misurate di Reval, che i due Governi abbiano l'intenzione ben definita di stabilire una « entente » sincera e relazioni intime ».

Lo stesso giornale crede che i brindisi di Reval facciano molto pensare. Il loro tono è estremamente cordiale e non ci può ingannare sulla loro portata politica. I due Sovrani hanno insistito sulla felice soluzione delle questioni in sospeso e sul loro scopo di giungere alla pace del mondo.

È la prima volta che un Sovrano regnante d'Inghilterra visita la Russia, considerata fino a ieri come un nemico inevitabile.

Dopo un accordo che fa scomparire le cause dei conflitti, questo è un avvenimento d'importanza internazionale.

La stampa francese è invece contradittoria nei suoi commenti; i giornali che speravano di veder sorgere dal convegno una triplice russo-anglo-francese contro la Germania non dissimulano la loro disillusione; altri più pacifici se ne mostrano soddisfatti, e l'*Humanité*, che è fra questi, scrive:

« L'Inghilterra e la Russia prevengono qualsiasi difficoltà e qualsiasi conflitto negli affari asiatici. Ciò è eccellente; ma, poichè degli interessi che sembravano così inconciliabili come quelli dell'Inghilterra e della Russia si sono potuti accordare, perchè il conflitto economico e la rivalità dell'Inghilterra e della Germania

non potrebbero essi pure risolversi con equi accordi? Sarebbe allora veramente la pace europea; sarebbe il principio di un'èra nuova e la condanna del regime assurdo che fa della pace armata, sospettosa, un flagello crudele quasi come la guerra ».

Salvo poche eccezioni, i giornali tedeschi non commentano i brindisi.

Il *Berliner Tageblatt* non dubita che i due Sovrani non siano sinceri quando affermano il loro desiderio di vedere mantenuta la pace, ma, dice, la questione che si pone è quella di sapere qual posto è accordato alla politica tedesca nel quadro di questa pace mondiale.

Il giornale vede nel brindisi di Re Edoardo una allusione ad un allargamento e ad un complemento delle Convenzioni attualmente esistenti fra i due paesi.

Per il *Corriere della Borsa* i brindisi hanno un tono cordiale, ma prudente e mantenuto in limiti notevoli, ed hanno il carattere di una politica di riavvicinamento dei due paesi.

* *

Da tutte le informazioni che giungono da Reval, sembra che l'accordo fra la Russia e l'Inghilterra sulle riforme in Macedonia debba ritenersi oggi un fatto compiuto. In proposito il corrispondente del *Times* da Reval telegrafa, in data di ieri l'altro, avere da ottima fonte che la questione della Macedonia ha formato l'argomento delle conversazioni tra il ministro Isvolski e sir Carlo Harding.

Dallo scambio di vedute circa i progetti di riforme rispettivi risulta che si è arrivati ad un accordo completo e che questo accordo si avvicina molto più al progetto di Grey di quanto Pietroburgo ultimamente lasciasse comprendere.

Il corrispondente si dice in grado di dichiarare che la Russia accetta in sostanza che le entrate della Macedonia siano in primo luogo dedicate ai bisogni locali.

Questa questione era l'ultimo punto delicato sul quale si svolsero i negoziati.

* *

I telegrammi da Tangeri confermano che il pretendente Mulay Hafid fece il suo ingresso in Fez in giorno 7 corr., alle ore 11 del mattino. A causa della pioggia non vi fu alcuna solennità.

Prima di entrare nel Dar-el-Maghzen, Mulay Hafid si recò a visitare il Santuario di Mulay Disser sulla via da Fez a Bai.

La causa del Sultano Abdel-Aziz si ritiene oramai perduta e ciò anche per il fatto che il grande appoggio della Francia, sul quale egli faceva assegnamento, gli viene meno, desiderando il Governo di Parigi di mantenersi estraneo nella lotta fra i due fratelli; a dar prova di tale suo desiderio, il generale D'Amade – come ne informa un dispaccio da Casablanca – ritenendo pacificate le località in cui operavano le truppe francesi, le ha ritirate in Casablanca e parte di esse si prepara a rimpatriare.

* *

Si telegrafa da Parigi, 11: « Una nota ufficiosa dice: « È noto che in seguito agli incidenti che sono avvenuti sulla frontiera indo-cinese, il Governo francese ha domandato al Governo cinese la punizione degli autori degli assassinî, indennità per le famiglie delle vittime e la destituzione del vicerè del Yunnan. Vi sarebbe da ottenere inoltre la riparazione per i danni determinati dai torbidi che hanno arrestato i lavori della ferrovia. Questi danni verrebbero valutati in base ad una seria inchiesta.

D'altra parte sarebbe necessario che le autorità cinesi non facessero più ostacolo allo sfruttamento delle concessioni accordate ai francesi nel Yunnan, specialmente delle concessioni di miniere.

Le domande fatte dalla Francia pr vano il suo disinteresse, come pure il suo desiderio di rispettare l'integrità della Cina e di migliorare le relazioni tra i due paesi ».

S. E. Sanarelli in Sicilia

Un telegramma da Palermo reca notizia che iermattina, col postale di Napoli, proveniente da Roma, giunse colà S. E. il sottosegretario di Stato Sanarelli, recatovisi a rappresentare il Governo all'inaugurazione dell'Esposizione regionale siciliana sorta per iniziativa del Consorzio agrario, in occasione del decimo anniversario della sua fondazione.

Allo sbarco S. E Sanarelli è stato ricevuto dal prefetto, dal sindaco, da tutte le autorità civili e militari e dai rappresentanti della Camera di commercio e della lega commerciale.

S. E. Sanarelli discese all'Hôtel des Palmes.

Alle ore 10 30 è stata inaugurata al Politeama Garibaldi l'Esposizione alla presenza di S. E Sanarelli, di tutte le autorità civili e militari, dei rappresentanti del commercio e dell'industria.

Parlò prima il sindaco, comm. Tesauro, portando il saluto all'on. sottosegretario, a nome della città.

Indi parlò il comm. Raimondi, vice presidente del Consorzio agrario.

Infine S. E. Sanarelli pronunciò il discorso inaugurale.

Dopo avere accennato all'importanza assunta dall'odierna festa del lavoro e dell'industria siciliana, egli dimostrò che allorquando la prosperità e la ricchezza sono conquistate a prezzo di onesto e sudato lavoro, si confondono con la civiltà. La Sicilia deve infatti essere immaginata come la fonte bella e serena della patria, che si affaccia nel grande largo della civiltà. Dobbiamo anche amarla e venerarla come la terra delle grandi evoluzioni storiche di nostra gente, ricordando che qui dal connubio felice delle genti italiche e delle greche derivò un popolo capace di elevare l'agricoltura, le industrie e gli affari mercantili a tale grado di prosperità che appena adesso le nazioni moderne valgono ad emulare e che seppe fondare città splendide di arte, di sapienza e di ricchezza.

Da quest'isola generosa una legge storica veneranda ha affidato il sacerdozio di Vestale del fuoco sacro della patria una, indivisibile e concorde, sotto gli auspicî immortali di Roma.

La nativa gentilezza del suo popolo la designarono come una delle più ampie e decorose palestre d'Italia per le rivendicazioni del pensiero e per le supreme vittorie del lavoro. E intanto l'epica Palermo dalla Conca d'Oro, unico esemplare di fecondità e di bellezza nel mondo, dopo avere aspettato la redenzione politica dal giorno in cui il dittatore le ordinava di proclamare dalle barricate alle genti civili che la terra dei morti, dopo avere sprigionato dalle tombe legioni di soldati, stava per tramutarsi in una terra di lavoratori, piega oggi l'orecchio alle voci che le additano nuovi doveri economici e sociali per l'avvenire. Ecco la via dischiusa alle energie di Palermo marziale e gentile: iniziare tutte le opere buone che valgano a far divenire tanti fattori economici le forze inesauste di questo popolo ed a far scorrere per tutte le provincie del Mezzogiorno una corrente di consigli, di ispirazioni e di esempi.

Abbandonando allora alle esercitazioni dei retori la controversia del sud e del nord, ci conforteremo allo spettacolo di una intensa e felice cooperativa del lavoro nel privilegiato paese ove

i destini d'Italia ebbero in ogni età l'inizio e il compimento. È passato ormai da lungo tempo quel triste periodo di vita nazionale, in cui gli stranieri simboleggiavano la natura italiana con espressioni umilianti.

Oggi l'Italia ha imparato da sè che il solo riscatto civile non è tutto, e con lo stesso ardore della nostra indipendenza politica, essa si dedica ora con rinnovata energia e con mirabile fede nell'avvenire al suo riscatto economico. Questa esposizione regionale che è esempio luminoso delle manifestazioni dell'energia vostra, dimostra con la bontà dei prodotti quale parte importante prende la Sicilia al movimento della nazione verso una forma di vita consentita oggi ai popoli dal progresso sociale: la vita delle iniziative e del lavoro fecondo. Le lotte per l'esistenza si combattono oggi non più sui campi di battaglia, ma sul terreno delle competizioni economiche e sono più forti quei popoli che sanno rendersi meglio indipendenti dai prodotti degli altri. Queste lotte hanno però un immenso vantaggio sulle altre: danno il conforto di produrre anzichè di distruggere. L'agricoltura, l'industria e il commercio devono rappresentare la triplice lega verso cui il popolo italiano tenda gli sforzi e gli intelletti.

L'on. Sanarelli continuò accennando all'opera svolta dal Governo a favore delle industrie e dei commerci siciliani e terminò il suo discorso, interrotto spesso da applausi, salutando il meraviglioso risveglio nella rinnovata attività nazionale di questa terra felice, consacrata per virtù dei suoi figli alle glorie del lavoro e della pace.

La fine del discorso venne accolta con una calorosa ovazione.

Infine S. E. Sanarelli dichiarò aperta a nome del Governo l'Esposizione campionaria siciliana.

La festa riuscì magnifica. Il tempo era splendido.

Alle ore 13 la Giunta municipale offrì nei locali del palazzo di città una colazione intima all'on. Sanarelli.

⁂ Stamane S. E. Sanarelli giunse a Marsala, accompagnato dall'on. deputato Pipitone, dal sindaco di Marsala e da altri, ed è stato ricevuto alla stazione dalla Giunta municipale, dal consigliere delegato di Prefettura, dai presidenti del Consiglio provinciale e della Deputazione provinciale, dal presidente del Consiglio d'amministrazione della scuola agraria, dal presidente del Consorzio antifillosserico, dalle autorità civili, militari e scolastiche e dalle rappresentanze delle varie Associazioni cittadine.

Il Municipio pubblicò un manifesto recante il saluto della cittadinanza all'egregio ospite.

⁂ L'on. Sanarelli, accompagnato dall'on. deputato Pipitone e dal sindaco Dell'Orto, ha visitato la scuola di agricoltura, il podere, il vivaio ed il Consorzio antifillosserico, compiacendosi dei lavori eseguiti e interessandosi dei miglioramenti da introdurre.

Movimento di emigrazione

Il commissariato dell'emigrazione comunica i seguenti dati statistici sul movimento dell'emigrazione transoceanica avvenuta nei porti del Regno e nel porto dell'Havre nel mese di maggio 1908:

Nel maggio 1908 si imbarcarono nei porti italiani e all' Havre 9058 emigranti diretti a paesi transoceanici così divisi per paesi di destinazione: 4429 per gli Stati Uniti — 3719 pel Plata — 832 pel Brasile — 78 per altri paesi.

Fra i 9058 emigranti partiti nel maggio sono compresi 855 stranieri. Nel corrispondente mese del 1907 erano partiti dagli stessi porti 46,043 emigranti (di cui 2789 stranieri) così divisi per paesi di destinazione: 40,271 per gli Stati Uniti — 4152 pel Plata — 1501 pel Brasile — 119 per altri paesi.

Nel maggio 1908 sono quindi partiti per le Americhe 36,985 emigranti in meno che nello stesso mese del 1907; e questa diminuzione è specialmente dovuta al movimento delle partenze per gli *Stati Uniti*.

Il numero degli emigranti italiani rimpatriati dalle Americhe, sbarcati nei porti italiani, nel maggio 1908 è stato di 38,455 così divisi per paesi di provenienza: 31,539 dagli Stati Uniti — 5,609 dal Plata — 1,209 dal Brasile — 98 da altri paesi.

Nel mese di maggio 1907 il numero degli emigranti italiani di ritorno nei porti nazionali era stato di 12,380 così divisi per paesi di provenienza: 4339 dagli Stati Uniti — 5648 dal Plata — 2155 dal Brasile — 238 da altri paesi.

In complesso quindi si è avuto nel maggio del corrente anno, in confronto del corrispondente mese del 1907, un aumento di 26,075 nei rimpatri di emigranti; l'aumento nei rimpatri si verificò soltanto dagli Stati Uniti nella cifra di 27,200; si ebbe invece una diminuzione nel numero dei rimpatri, dal Plata di 39, dal Brasile di 946 e da altri paesi di America di 140.

Il Commissariato fornisce pure alcune notizie sul movimento complessivo delle partenze di emigranti e dei ritorni per i primi cinque mesi del 1908:

Nei primi cinque mesi del 1908 dai porti italiani e dall'Havre sono partiti per paesi transoceanici 57,055 emigranti (di cui 2946 stranieri) così distinti per paesi di destinazione: 32,025 per gli Stati Uniti — 20,443 pel Plata — 4,188 pel Brasile — 399 per altri paesi.

Nei primi cinque mesi del 1907 il numero degli emigranti transoceanici partiti dagli stessi porti era stato di 203,606 (di cui 11,185 stranieri) così distinti per paesi di destinazione: 169,149 per gli Stati Uniti — 28,552 pel Plata — 5,411 pel Brasile — 494 per altri paesi.

L'emigrazione transoceanica è quindi diminuita nei primi cinque mesi del 1908 di 146,551 in confronto ai primi cinque mesi del 1907.

Invece nei primi cinque mesi del 1908 il numero di emigranti transoceanici italiani sbarcati nei porti italiani fu di 116,038 così divisi per paesi di provenienza: 91,116 dagli Stati Uniti — 19,778 dal Plata — 4754 dal Brasile — 390 da altri paesi.

Fra questi emigranti sono compresi 364 respinti subito dopo il loro arrivo od in seguito dagli Stati Uniti d'America in forza delle leggi locali sull'immigrazione e 3056 considerati indigenti, perchè rimpatriati dalle autorità consolari o dalle Società di patronato, con biglietti a tariffa ridotta. Di questi indigenti ritornarono dagli Stati Uniti 1802, dal Plata 567, dal Brasile 676 e dal Centro America 11.

Nei primi cinque mesi del 1907 il numero degli emigranti italiani sbarcati nei porti italiani e provenienti dalle Americhe era stato di 50,558 così divisi per paesi di provenienza: 19,819 dagli Stati Uniti — 20,791 dal Plata — 9,495 dal Brasile — 453 da altri paesi.

Nei primi cinque mesi del 1908, si è avuto quindi in confronto ai primi cinque mesi del 1907 un rilevante aumento nei ritorni dagli Stati Uniti. L'eccedenza dei ritorni dagli Stati Uniti fu di 71,297; dal Plata, dal Brasile e da altri paesi di America, invece, si verificò una diminuzione di rimpatriati italiani, cioè di 1,013 dal Plata, di 4,741 dal Brasile, e di 63 da altri paesi di America.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, partito mercoledì mattina da Roma in automobile, accompagnato dal generale Brusati e dal comandante Garelli, si recò nel più stretto incognito a Teramo d'onde fece ritorno in treno ferroviario l'altra notte alle ore 0.15.

S. M. la Regina Margherita ieri, in automobile, si recò

ad Albano nel pomeriggio, invitatavi dal Principe e dalla Principessa di Venosa.

La popolazione albanese fece una entusiastica dimostrazione all'Augusta Signora.

Accompagnavano Sua Maestà la Principessa Di Sant'Elia, il marchese Del Grillo, la marchesa di Villamarina con la figliuola, contessa Pes.

Nella diplomazia. — Il ministro d'Italia a Cettigne, marchese Carlotti, ha presentato le lettere di richiamo a S. A. R. il principe Nicola, che lo ha invitato a colazione a Corte e gli ha conferito il gran cordone dell'ordine di Danilo.

*** L'ambasciatore d'Italia comm. Pansa ha presentato ieri, in Schwerin, le sue lettere credenziali al granduca di Meklenburgo. Dopo l'udienza, il duca ha dato un pranzo di gala in onore dell'ambasciatore. Vi hanno partecipato il granduca e la granduchessa, l'ambasciatore d'Italia ed altri personaggi della casa granducale.

Un dono prezioso. — La figlia del compianto generale Turr, signora Stefania Pisoni, ha diretto al prof. Gnoli, bibliotecario della Vittorio Emanuele di Roma, una nobilissima lettera, con cui gli partecipa che suo padre ha disposto dei documenti, carte, autografi, memorie, ecc, a favore della collezione del Risorgimento che si conserva nella biblioteca stessa. La parte attivissima presa dall'eroico generale agli avvenimenti della nostra storia contemporanea e le relazioni intime in cui egli era coi principali cooperatori del Risorgimento nazionale bastano a far comprendere quanti preziosi documenti debbano contenere le carte del generale ungherese, che tanto operò per la causa italiana.

Beneficenza. — L'Associazione pel movimento dei forestieri, di Roma, comunica che dall'affitto dei palchi per la girandola è rimasto, detratta la spesa, un beneficio netto di L. 530.25 a vantaggio dell'erigendo ricovero di mendicità.

*** Una nobile signora, che con modestia pari alla generosità del cuore, non vuole pubblicato il suo nome, ha donato all'Unione « Amiche dei poveri » un elegante automobile elettrico da vendersi a beneficio dell'Unione, devolvendo un quarto del provento a pro' dell'Istituto di San Pancrazio.

Alla generosa benefattrice l'Unione porge anche per mezzo della stampa, l'omaggio della sua più profonda riconoscenza e della più alta ammirazione.

Una escursione in Sardegna. — Promossa dall' « Audax Italiano » per festeggiare il suo decennio, avrà luogo dal 23 giugno al 5 luglio una escursione nazionale in Sardegna.

La Navigazione generale italiana ha concesso il 75 0|0 sui prezzi ordinari (vitto escluso) per i passeggeri e per i trasporti dei velocipedi e degli automobili con partenza da Civitavecchia, da Genova e da Livorno per Golfo Aranci, la Maddalena o Porto Torres.

Con questa riduzione il viaggio di mare da Civitavecchia a Golfo Aranci viene a costare L. 2 cent. 30.

Il periodo di vendita dei biglietti è dal 18 al 27 giugno; la validità dei biglietti è di 20 giorni dal giorno della partenza, prorogabile di altri 10 giorni mediante una lieve soprattassa.

Per programmi di dettaglio ed acquisti di tessere rivolgersi alla sede centrale dell'Asssociazione pel movimento dei forestieri in Roma.

Ospiti studiosi. — Informano da Piacenza che trenta alunni della sezione agraria del Politecnico di Monaco di Baviera, guidati dal prof. Pott, hanno visitato la Fabbrica piacentina cooperativa di concimi, la Cattedra ambulante di agricoltura ed il Consorzio agrario di Piacenza, elogiando vivamente l'opera utilissima di questa istituzione.

Si sono inoltre intrattenuti a studiare con grandissimo interesse l'organizzazione della Federazione dei Consorzi agrari e le sue numerose utili iniziative. La comitiva poscia compiè una escursione nelle campagne cremonesi.

Rettifica. — La presidenza del Comitato esecutivo dell'VIII Congresso internazionale delle assicurazioni sociali (presso la Cassa nazionale di previdenza, via Marco Minghetti n. 17), comunica:

« Recentemente è stato pubblicato in alcuni giornali che il Congresso internazionale medico per gli infortuni del lavoro sarà tenuto in Roma durante la primavera del 1909, invece che nell'ottobre del corrente anno, come era stato stabilito.

« Ad evitare gli equivoci che potrebbero derivare dall'analogia della denominazione, si avverte che il Congresso internazionale delle assicurazioni sociali (precedentemente denominato « Congresso internazionale degli infortuni sul lavoro e delle assicurazioni sociali ») avrà luogo in Roma dal 12 al 16 del prossimo ottobre.

« Il lavoro di organizzazione di questo Congresso è a buon punto. Si sono ottenute dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato notevoli agevolazioni; le adesioni hanno già raggiunto il mezzo migliaio. Interverranno numerose rappresentanze dei varî Stati ».

Movimento commerciale. — Il giorno 10 corr. furono caricati a Genova 1182 carri, di cui 490 di carbone pel commercio e 88 per l'amministrazione ferroviaria; a Venezia 384, di cui 145 di carbone pel commercio e 77 per l'amministrazione ferroviaria; a Savona 357, di cui 176 di carbone pel commercio e 40 per l'amministrazione ferroviaria; a Livorno 177 di cui 60 pel commercio e 87 per l'amministrazione ferroviaria; e a Spezia 96 carri, di cui 70 di carbone pel commercio e 26 per l'amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Da Teneriffa ha transitato pel Plata il *Sardegna*, della N. G. I. — Il *Brasile*, della Veloce, è partito da Marsiglia per New-York.

ESTERO.

La produzione vinicola in Germania. — La produzione vinicola nel 1907 è stata inferiore alla media degli ultimi 27 anni. Essa ha raggiunto ettolitri 2,492,000, mentre la media dei 26 anni precedenti è di 2,595,000. Veramente nel 1906 il raccolto era stato assai inferiore, cioè di 1,636,000, ma negli ultimi anni precedenti era stato sempre superiore a 3,700,000. La superficie coltivata a vigna è di ettari 118,581. Lo Stato che ha la maggiore estensione a vite è l'Alsazia Lorena, con 30,430 ettari che diedero nel passato anno ettolitri 807,482. Segue la Baviera con ettari 22,474 e una produzione di 648,184, quindi la Prussia con 18,033 ettari e una produzione di 370,107 ettolitri.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 11. — *Camera dei deputati.* — Si svolgono le interpellanze sugli avvenimenti di Vigneux.

Argelies comincia a narrare i fatti svoltisi a Draveil e Vigneux.

Argelies espone in modo molto semplice i tristi avvenimenti e conclude:

Ho l'onore di domandare al presidente del Consiglio, all'infuori dei risultati della inchiesta da lui ordinata, quali provvedimenti prendera in favore delle vedove e degli orfani vittime di questo dramma, e quali misure di conciliazione tenterà per porre fine allo sciopero di Vigneux (Applausi).

Dalimier svolge una sua interpellanza sullo stesso argomento: biasima la mancanza di sangue freddo nei gendarmi ed elogia il sottoprefetto di Corbeil ed il prefetto della Seine-et-Oise che, sebbene colpiti, si adoperarono per far ritornare la calma.

Willin dichiara a sua volta che i gendarmi, dei quali due almeno si resero colpevoli di omicidio, non avevano alcuna scusa, non avendo corso pericolo, ed uscirono dalla legalità poichè violarono il domicilio privato.

Il presidente del Consiglio, Clémenceau, rispondendo ai precedenti oratori, esprime il cordoglio del Governo per le vittime degli avvenimenti di Vigneux e dimostra che il Governo aveva il dovere di tutelare gli opesai molestati e la libertà del lavoro e di proteggere il materiale delle officine.

L'oratore narra i fatti quali risultano dall'inchiesta ufficiale.

Biasima i gendarmi per avere attaccato gli scioperanti che non facevano dimostrazioni. La giustizia stabilirà le responsabilità e dirà che in dato momento i gendarmi non si trovavano in stato di legittima difesa.

Fino da ora sembra che il maresciallo della gendarmeria abbia commesso una grave colpa in servizio. Egli sarà deferito al Consiglio d'inchiesta.

Saranno accordate ricompense al prefetto della Seine-et-Oise, al sottoprefetto di Corbeil, al capitano della gendarmeria ed ai gendarmi che non spararono.

Clémenceau conclude domandando alla Camera di pronunciarsi per l'effettuazione delle riforme dell'ordine legale è non rivoluzionario (Applausi a sinistra).

Dopo le repliche degli interpellanti Clémenceau dichiara di accettare l'ordine del giorno che esprime la dolorosa emozione della Camera e la fiducia che il Governo applicherà le sanzioni giudiziarie promesse.

L'ordine del giorno è approvato con 429 voti contro 63.

Viene fissata al 19 corrente la discussione delle interpellanze Gervaix e Deschanel sul Marocco.

LONDRA, 11. — La Legazione di Persia ha ricevuto la smentita formale delle voci corse sulla fuga dello Scià.

Lo Scià ha lasciato il centro della città a causa del grande caldo e si è ritirato nel Baghe-Schah, cioè nei giardini dello Scià che si trovano all'interno delle porte della città, ove abbondano fresche ombre ed acque correnti.

Lo Scià aveva l'abitudine di passare i mesi di estate a Sacheb Karaniel, che si trova a qualche distanza da Teheran, ed il fatto di non essere uscito quest'anno dalla città e di essersi recato solamente a Baghe-Schah dimostra che invece di fuggire dal paese lo Scià desidera restarvi più vicino per sorvegliare gli affari.

Un telegramma privato ricevuto a Londra reca che, quantunque Teheran sia calma, la colonia europea prova qualche inquietudine per la situazione politica attuale.

TANGERI, 11. — La notizia dell'entrata di Mulai Hafid a Fez non cagiona alcuna impressione a Tangeri.

La guarnigione di Rabat è stata rinforzata di 500 soldati.

TANGERI, 11. — Notizie da Fez annunciano che i banditori hanno ordinato di chiudere le botteghe e di esporre le bandiere in onore di Mulai Hafid.

I soldati in uniforme bianca facevano ala dalla porta fino al santuario di Mulai Hedriss. Mulai Afid ora scortato da 600 soldati quasi tutti con le vesti in brandelli.

Alcuni caid dei dintorni di Sez lo scortavano con pochi cavalieri. I solo Hyassa erano numerosi.

Mulai Afid è entrato a piedi nudi nel santuario; vi era una grandissima folla.

TIFLIS, 11. — Dieci ladri sono penetrati nella Cassa della dogana, hanno ucciso l'amministratore, quattro giovani di ufficio e una persona del pubblico che si trovava nella Cassa, ed hanno rubato 24,000 rubli. I ladri sono stati inseguiti dalla polizia: tre sono stati uccisi ed uno ferito. Due agenti di polizia sono rimasti feriti.

Sei ladri sono riusciti a fuggire con la somma rubata.

BRUXELLES, 11. — Un treno ha deviato oggi presso Maffles. La macchina, un furgone e cinque vetture sono rimaste incendiate. Vi sono tre morti e una dozzina di feriti dei quali si ignora la gravità delle ferite riportate.

REVAL, 11. — Al pranzo di iersera a bordo del *Victoria and Albert* il Re Edoardo ha fatto un brindisi in onore dello Czar, esprimendo la sua grande soddisfazione nel vedere lo Czar investito del grado di ammiraglio della marina inglese.

Lo Czar ha risposto ringraziando e pregando il Re Edoardo di accettare lo stesso grado nella marina russa. Lo Czar ha poi augurato ai suoi ospiti un felice viaggio.

Dopo che il Re Edoardo ebbe dichiarato di accettare il grado di ammiraglio russo, lo yacht *Standart* e gli incrociatori inglesi hanno scambiato saluti.

Lo Czar ha offerto al comandante dell'incrociatore inglese *Minotauro* un artistico vaso d'argento.

TOURNAI, 11. — Il deviamento è avvenuto nella località denominata Montbrun, tra Morfel ed Attre.

Viene confermata la notizia che vi siano tre morti e dodici feriti. I morti sono un capoguardia, un macchinista e un contabile, e tra i feriti ve ne sono due gravi che si dispera di salvare. Essi sono un fuochista ed un capoguardia.

L'incendio ha distrutto un furgone e tre vagoni tra cui uno di seconda classe.

Le suore di Attre e di Mevergnies hanno portato immedatamente soccorsi ai feriti.

La linea è tuttora ingombra; i pompieri sono riusciti a circoscrivere l'incendio, seguito al deviamento.

Il deviamento viene attribuito alla dilatazione delle rotaie in seguito al caldo di questi giorni. La linea si trovava in riparazione.

Il contabile Lenail, uno dei morti, è stato rinvenuto in uno stato deplorevole; aveva le braccia, le gambe e la testa carbonizzate.

Una grande folla si è riversata sul luogo della catastrofe fino da quando le campane hanno cominciato a suonare a stormo.

BUDAPEST, 11. — *Camera dei deputati.* — Viene approvato il progetto delle costruzioni ferroviarie per centodieci milioni.

REVAL, 11. — Lo Czar ha conferito l'ordine di Sant'Alessandro Newski a sir H. Hardinge, sottosegretario di Stato inglese per gli affari esteri, all'ambasciatore britannico a Pietroburgo, Nicholson, al generale French ed all'ammiraglio Fischer e l'ordine dell'Aquila bianca a lord Hamilton ed a lord Howe.

Ha inoltre conferito l'ordine di Santo Stanislao di 1ª classe al comandante dello yacht *Victoria and Albert* e l'ordine di Sant'Anna di 2ª classe in brillanti ai comandanti del *Minatauro* e dell'*Achille* e dello yacht *Alexandra* nonchè all'addetto navale inglese a Pietroburgo ed a Wyndham.

La Regina Alexandra ha regalato grandi sue fotografie al presidente del Consiglio russo Stolypin ed ai ministri Iswolski, e Dikow.

Il ministro Iswolski ha fatto colazione oggi a bordo dello yacht *Standart.*

Lo Czar ha visitato stamane il nuovo incrociatore russo *Ammiraglio Makaroff* costruito in Francia e che ha gittato l'àncora in questa rada stamane all'alba.

I ministri Stolypin ed Iswolski sono partiti stasera a bordo dell'*Almas.* Si crede che lo Czar e la famiglia imperiale partano domani.

Persone che hanno visitato stamane l'*Almas* hanno raccolto

ovunque espressioni di entusiasmo per il Re Edoardo e per la Regina Alexandra.

Il Re Edoardo ha invitato l'ambasciatore russo a Londra, conte Benckendorff, a fare ritorno in Inghilterra con lui a bordo dello yacht *Victoria ad Albert*.

ATENE, 12. — Sofalis, presidente del Senato di Samo, ha presentato ai ministri delle potenze protettrici dell'isola un nuovo ed energico memoriale in cui protesta contro gli eccessi delle truppe turche e contro gli eccessi di potere compiuti dal principe Kopassis effendi.

LONDRA, 12. — Il ministro per le Indie, lord John Morley, pronunciando un discorso in un *Club* politico, ha dichiarato che la situazione nelle Indie attraversa una fase critica, ma che il Governo inglese ha intenzione di mantenere l'ordine ed evitare un conflitto di razza, pur rispettando le istituzioni ed i costumi del paese.

L'oratore ha soggiunto che il Governo non mancherà di attuare il suo compito anche se dovesse per questo prendere le più energiche misure.

VIENNA, 12. — In occasione del giubileo dell'Imperatore Francesco Giuseppe, ha avuto luogo stamane un imponentissimo corteo storico, al quale hanno preso parte circa 12,000 persone

Lo sfilamento del corteo, che si è mosso dal *Prater* alle ore 8, è riuscito uno spettacolo splendido.

In 330 tribune erette lungo il percorso si stipavano oltre 100,000 spettatori, venuti da ogni parte della Monarchia.

Un'enorme folla gremiva le vie, riccamente decorate. Splendidamente addobbata era la piazza dinanzi alla Hofburg, ove si trovava la grande tribuna riservata all'Imperatore ed ai membri della famiglia imperiale.

TANGERI, 12. — Notizie da Fez, in data dell'8 corrente, dicono che Mulay Hafid, secondo le voci che corrono, avrebbe incaricato quattro negozianti marocchini a Manchester di fare ogni sforzo per ottenere a Londra il suo riconoscimento da parte del governo britannico.

Mulay Hafid è accompagnato dal medico tedesco Holtsmann.

Il giornalista Houel, corrispondente di un giornale parigino, è stato invitato a ritornare alla costa.

Taieb El Tazi, fratello del ministro di Abdel-Aziz, è passato a Mulay Hafid.

Il *Daily Mail* pubblica il seguente dispaccio da Reval: Lo Czar sarà accompagnato nella sua visita al re d'Inghilterra, che durerà circa una settimana, dalla Czarina e probabilmente dai figli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

dell' 11 giugno 1908.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	761 28.
Umidità relativa a mezzodì	38
Vento a mezzodì	NW.
Stato del cielo a mezzodì	quasi coperto.
Termometro centigrado	massimo 26.3. minimo 14.9.
Pioggia in 24 ore	—

11 giugno 1908.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Francia settentrionale e Germania, minima a 759 sulla Grecia.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso al nord fino a 1 mm. sulla Lombardia, leggermente salito al Centro, irregolarmente variata altrove; temperatura irregolarmente variata; pioggie sparse con temporali sul Lazio, Abruzzo e Puglie.

Barometro: minimo a 764 sulle Puglie, massimo a 767 in Val Padana.

Probabilità: venti deboli prevalentemente settentrionali; tempo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 giugno 1908.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	23 2	18 4
Genova	sereno	calmo	23 2	17 9
Spezia	sereno	calmo	25 3	15 2
Cuneo	sereno	—	22 8	15 1
Torino	sereno	—	22 2	17 0
Alessandria	1/4 coperto	—	24 8	15 0
Novara	sereno	—	24 8	14 0
Domodossola	sereno		24 9	9 7
Pavia	sereno	—	26 0	12 3
Milano	1/4 coperto	—	27 6	14 6
Como	sereno	—	25 4	15 3
Sondrio	sereno	—	24 5	11 0
Bergamo	sereno	—	21 6	14 5
Brescia	1/4 coperto	—	23 2	14 0
Cremona	sereno	—	27 3	15 5
Mantova	sereno	—	23 6	14 4
Verona	1/4 coperto	—	25 1	14 0
Belluno	1/2 coperto	—	21 3	11 7
Udine	1/2 coperto	—	23 1	15 2
Treviso	3/4 coperto	—	25 3	15 1
Venezia	1/2 coperto	calmo	23 2	15 4
Padova	1/4 coperto	—	24 3	13 5
Rovigo	sereno	—	20 2	12 1
Piacenza	sereno	—	23 4	13 9
Parma	sereno	—	2[illegible] 0	14 1
Reggio Emilia	sereno	—	21 0	13 4
Modena	sereno	—	23 6	14 8
Ferrara	sereno	—	23 2	14 0
Bologna	sereno	—	23 5	17 4
Ravenna	coperto	—	21 0	11 3
Forlì	sereno		22 8	13 4
Pesaro	sereno	calmo	23 0	11 6
Ancona	1/4 coperto	mosso	23 2	13 2
Urbino	sereno	—	20 1	14 0
Macerata	sereno	—	21 5	13 7
Ascoli Piceno	sereno	—	22 5	13 0
Perugia	sereno	—	22 6	13 9
Camerino	sereno	—	19 5	11 8
Lucca	sereno	—	25 1	13 3
Pisa	sereno	—	21 7	12 2
Livorno	sereno	calmo	21 0	25 0
Firenze	sereno	—	25 8	12 0
Arezzo	sereno	—	21 4	11 6
Siena	sereno	—	23 7	15 0
Grosseto	3/4 coperto	—	25 8	10 2
Roma	sereno	—	25 9	14 9
Teramo	sereno	—	22 8	12 3
Chieti	sereno	—	22 0	14 0
Aquila	sereno	—	21 1	10 2
Agnone	sereno	—	18 8	9 6
Foggia	sereno	—	25 0	18 0
Bari	sereno	calmo	23 0	16 0
Lecce	1/4 coper	—	24 0	15 5
Caserta	sereno	—	29 4	14 6
Napoli	sereno	calmo	21 5	16 9
Benevento	1/2 coperto	—	25 3	11 7
Avellino	sereno	—	23 8	8 1
Caggiano	sereno	—	22 0	11 9
Potenza	sereno	—	20 5	10 8
Cosenza	sereno	—	21 7	14 5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	22 0	21 0
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	22 3	19 1
Palermo	sereno	calmo	24 6	13 2
Porto Empedocle	coperto	legg mosso	21 5	14 5
Caltanissetta	coperto	—	24 6	17 5
Messina	1/4 coperto	calmo	25 5	18 6
Catania	nebbioso	calmo	25 6	17 5
Siracusa	3/4 coperto	mosso	28 0	19 4
Cagliari	sereno	legg. mosso	26 0	11 8
Sassari	1/4 coperto	—	21 6	13 6

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*